

Ref.:247/2024

Rome, 22 october 2024

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική([κλικοδώ](#))

Hrvatski ([klikniteovdje](#))



Verbale del Gruppo di Lavoro 1
The Golden Age Hotel
57 Michalakopoulou Street-Atene
19 giugno 2024

Coordinatore: Gian Ludovico Ceccaroni

Documenti: Presentazioni di Gian Ludovico Ceccaroni: “Parere del MEDAC e risposta DG MARE per la nuova generazione di pescatori”; “Consultazioni CE sui programmi di finanziamento per le attività di pesca e marittime”; “Comunicazione della CE Seconda modifica del quadro temporaneo per la crisi e la transizione relativo alle misure di aiuto di Stato”; “Questionario: studio per la valutazione dell’obbligo di sbarco – Politica Comune della Pesca”; “Contributi ricevuti sulle sanzioni per la pesca”; “Implementazione nella legislazione europea delle misure adottate nel 2021 e 2022 dalla CGPM”; “La pesca sostenibile in UE: punto della situazione e orientamenti per il 2025”; presentazione “Contributi del MEDAC alle riunioni dei Comitati Sub-Regionali della CGPM e al WKMSE” Segretariato del MEDAC.

Il coordinatore del GL1, collegato da remoto, dà la parola a Giampaolo Buonfiglio, presente nella sala riunioni, per l’apertura dei lavori. Il vicepresidente ringrazia la delegazione della DG MARE e dell’amministrazione greca, che stanno partecipando alla riunione.

Gian Ludovico Ceccaroni illustra l’agenda, che viene adottata così come i verbali della riunione ibrida del GL1 tenutasi a Roma (27 febbraio 2024) e della riunione del GL1 & GL5 online (10 aprile 2024). Interviene Stylianos Mitolidis, Direttore MARE D, Politica della pesca Mediterraneo e Mar Nero, dicendo che è contento di partecipare alla riunione per ascoltare il MEDAC e per fornire informazioni sulla PCP e sul suo nuovo indirizzamento. Il regolamento PCP, infatti, sarà valutato approfonditamente attraverso prove di efficacia per capire quali siano gli ambiti di miglioramento. Entro la fine della settimana sarà pubblicata una consultazione così da raccogliere le prime idee e a settembre-ottobre verrà diffuso un questionario in cui saranno richieste informazioni più dettagliate. Garantisce che sarà riconosciuta una certa flessibilità ai Consigli Consultivi per la scadenza, anche considerando che sono il fulcro delle consultazioni. Stylianos Mitolidis riepiloga tutte le iniziative in corso della CE per affrontare la tematica, tra cui uno studio sui pescatori del futuro e uno sulla formazione del personale e la certificazione nell’UE. Sono state pubblicate anche altre consultazioni come quella sugli indicatori sociali, in particolare sull’art. 17 del Regolamento PCP. Nel mese di luglio si terrà la plenaria dello STECF in cui sarà conclusa la valutazione. Le ulteriori consultazioni in corso, riguardanti alcuni aspetti della PCP, sono relative all’obbligo di sbarco e ai finanziamenti, ex ante ed ex-post FEAMP e di medio termine per il FEAMPA. Queste valutazioni serviranno a fornire i criteri per il nuovo regolamento e a capire come siano stati usati i fondi e cosa sia preferibile cambiare. Successivamente il Direttore MARE D descrive l’iter di approvazione del regolamento controlli, la cui proposta iniziale era stata redatta dalla CE già nel 2018, e l’ultima versione è entrata in vigore da gennaio 2024. Le linee guida miravano a ridurre il divario tra la PCP e i controlli, alla semplificazione e alla parità di condizioni tra Stati Membri (SM). Anovera le novità del regolamento controlli e le relative tempistiche, tra cui il VMS obbligatorio per tutti i pescherecci

sopra i 12 m dal 2026, l'obbligo di dichiarare le catture per tutti dal 2028 nonché la revisione degli attrezzi da pesca considerando tutte le normative di carattere ambientale. Si tratta di un quadro generale che condurrà fino al 2030, andando a monitorare tutto quel che arriva sul mercato. Uno degli obiettivi è anche la formulazione di un elenco comune di criteri che vanno a definire le violazioni gravi. La CE dovrà lavorare su questo, anche considerando la richiesta pervenuta da 10 SM di introdurre un sistema di monitoraggio diretto. La tabella delle scadenze previste dal regolamento controlli riguarderà anche la pesca ricreativa. Il messaggio positivo è che la CE è pronta ad aiutare gli SM dal punto di vista finanziario, con il FEAMPA, per supportare le attività di controllo della pesca. Interviene José Maria Gallart esponendo la posizione di CEPESCA sui regolamenti della CE, per cui sarebbe necessario migliorare la PCP. Ritengono che i commissari precedenti non siano stati eccellenti e che l'ultimo sia stato particolarmente dannoso per il settore della pesca, soprattutto considerando il MAP del Mediterraneo Occidentale. Il settore è stato colpito più volte, e le proposte dal basso verso l'alto non sono state considerate. Ritiene che debbano essere mostrati i risultati scientifici alla base delle scelte gestionali e che uno dei maggiori impatti sia dovuto alle merci dei paesi terzi che arrivano sui mercati, in particolare cinesi, senza alcun controllo. Le sanzioni purtroppo colpiscono principalmente il settore europeo.

Joannis Bountoukos (PEPMA) chiede se gli SM, che hanno deroghe all'obbligo di sbarco, siano tenuti comunque ad installare telecamere a bordo. Sottolinea che il nuovo regolamento controlli è ancora molto complicato.

Javier Lopez (Oceana) chiede cosa sia cambiato politicamente per rendere necessaria la revisione del regolamento, soprattutto considerando che già due anni fa era stata valutata la PCP. Come Oceana ritengono che rimangano ancora molte cose da fare nell'ambito di questo regolamento, ad esempio in Atlantico c'è ancora sovra pesca. Bisogna considerare, inoltre, che il settore ha già fatto grandi sforzi.

Stylianos Mitolidis ritiene che non si possa dire nulla sulla precedente CE perché è stata una commissione di transizione, dal 2019 al 2024, in cui si è dato inizio al *green deal*, all'attuazione della PCP, allo sviluppo del multilateralismo per raggiungere pari condizioni in Mediterraneo, alla revisione del regolamento controlli e al FEAMPA. Il messaggio della CE è che il dibattito deve continuare, collaborando per raggiungere la soluzione ottimale. Risponde al rappresentante di PEPMA che le telecamere saranno messe a bordo solo sui pescherecci più pericolosi. In ogni caso, è da considerare che i piani per la riduzione degli scarti non sono stati studiati per durare per sempre e che devono passare per le valutazioni dello STECF. La revisione della PCP è una necessità emersa da un lungo dibattito, che ha avuto luogo anche nell'ambito del PE, sviluppando diverse raccomandazioni su questo argomento.

Maria Carmen Navas Guerrero (FACOPE) riferisce che in Spagna ormai i registri elettronici sono già presenti da molti anni su tutte le imbarcazioni, oltre al VMS. Il settore sta già facendo un grande sforzo per sopravvivere a questa PCP, che lo ha già distrutto.

Ivan Birkic (HGK) ritiene che del regolamento UE 1380/2013 sia stato rispettato solo l'aspetto biologico, non quello economico e neanche quello sociale. Nel frattempo, sono subentrate problematiche come la guerra in Ucraina e il costo del carburante, annullando il tanto atteso miglioramento della redditività. Un'ulteriore difficoltà è stata dovuta alla continua riduzione della capacità della flotta, dal 2013 in particolare in termini di giornate di pesca. L'impatto è stato importante perché non sono stati previsti fondi a tutela dei pescatori, sebbene i fermi temporanei siano stati 20 in 7 anni in Croazia. Inoltre, sebbene siano previsti altri fondi, le elezioni europee

comporteranno ritardi nel ricevere i finanziamenti. Ulteriori problematiche riguardano l'arrivo di equipaggi e di prodotti stranieri, che hanno comportato il mancato miglioramento per il settore pesca. Questo mestiere è particolarmente duro e legato alla precarietà delle condizioni ambientali, che rendono ancora più difficile riuscire a rispettare le percentuali di tolleranza previste dal regolamento controlli. Il settore croato non si sente ascoltato e la dimostrazione è il fatto che, pur avendo chiesto che non fossero applicate le quote, sono state attuate.

Domitilla Senni (Medreact) ritiene che il ruolo della CE sia stato importante nel migliorare l'attività di pesca UE, anche considerando quanto svolto in CGPM, in termini di armonizzazione delle regole a livello Mediterraneo.

Domingo Bonnín Bautista (FBCP) concorda con gli interventi dei rappresentanti di CEPESCA e FACOPE perché hanno descritto in modo appropriato il sentimento di tutto il settore spagnolo. Sottolinea che i risultati dello STECF non sono molto realistici, considerando che hanno valutato la GSA5 in situazione di sovra pesca, pur trattandosi di solo 32 pescherecci.

Mirka Ntaourtzi (AKTEA) proviene da una famiglia di pescatori da generazioni, ma questa tradizione verrà interrotta da suo figlio perché la regolazione europea è eccessiva. Viste tutte le restrizioni alle attività di pesca, si chiede chi potrà sostituirsi nel ruolo del pescatore nell'approvvigionamento di cibo. L'attività di pesca al traino ha un impatto molto inferiore a quello degli allevamenti di pollo e manzo.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) ritiene che sia importante partecipare ai dibattiti all'interno del MEDAC, soprattutto in questo nuovo momento politico, considerando che il quinquennio precedente ha lasciato strascichi molto duri. Condivide quanto espresso dal settore spagnolo e apprezza la flessibilità di cui ha parlato Stylianos Mitolidis, ma ritiene che in ogni caso tra 5-10 anni non ci saranno più barche in mare perché c'è notevole difficoltà nel far imbarcare personale negli equipaggi. La forza lavoro che proviene da fuori si ferma solamente per un periodo per poi tornare nel suo paese. Mancano anche i comandanti o comunque persone che studiano per avere questo tipo di ruolo. Per quanto riguarda la riforma della PCP, lui avrebbe diverse osservazioni da fare, nonché sul regolamento controlli, caso in cui l'Italia ha già aperto una procedura giudiziaria sulle telecamere a bordo e sulle infrazioni gravi. Anche lui spera in un cambiamento di Commissario Europeo e ritiene che sia importante parlare anche del piano d'azione marino. Si è creato un dissenso, ormai divenuto molto esplicito e che dimostra una grande sofferenza da parte del settore. Il confronto negoziale con il FEAMPA ha riguardato prevalentemente i sostegni alle demolizioni e questo non è corretto da parte di coloro che rappresentano il settore. È necessario un nuovo patto tra la CE e il settore, in cui vengano individuati gli obiettivi, tra cui i 3 pilastri della sostenibilità, considerando anche quella sociale e d economica.

Interviene Antonio Marzoa Notlevsen (Unacomar), ringraziando per le parole di Stylianos Mitolidis, ma spiega le numerose criticità ancora da risolvere: il regolamento controlli in realtà è molto più complicato del precedente, i pilastri sociale ed economico della PCP non sono stati considerati e sono state attuate le TAC in Mediterraneo malgrado fosse stata sottolineata in molteplici occasioni la loro inadeguatezza in tale contesto. Prosegue l'elenco osservando che la valutazione della potenza del motore è inadeguata perché utilizza un metodo di valutazione dello sforzo che è della marina mercantile, e poco adeguato alle attività di pesca. Elenca, inoltre, i molteplici problemi del MAP del Mediterraneo Occidentale e la difficoltà per il settore di non avere misure di accompagnamento. Finalmente, fa presente che la sentenza 330/22 della Corte di Giustizia europea ha sottolineato l'importanza di rispettare il valore dell'attività di pesca legato all'autonomia

alimentare dell'UE. Condivide gli interventi precedenti dei rappresentanti spagnoli. Ritiene che uno dei principali problemi sia proprio la negazione dei risultati scientifici che evidenziano l'impatto di altri fattori che incidono sullo stato degli stock, come nel caso di *Mnemiopsis leidyi* in Adriatico.

Francesca Biondo (Federpesca) osserva che dalla discussione emerge la necessità di trovare un nuovo equilibrio nella sfida per la sostenibilità, anche considerando quella delle imprese. Il settore, infatti, ha l'impressione che sia stata data priorità a quella ambientale piuttosto che alla flotta. È da considerare, però, che la flotta europea non è più quella valutata dalla CE, perché negli ultimi anni si è significativamente ridotta. C'è stata un'enorme difficoltà nell'attuazione dei regolamenti. Anche nell'ambito del FEAMPA si sono avute numerose risposte negative soprattutto nei casi rivolti a rinnovare la flotta peschereccia, considerato che il finanziamento è rivolto solo alle demolizioni, mentre il settore richiederebbe supporto per il miglioramento dei motori, il rinnovo in termini di ecosostenibilità ambientale e maggiori fondi per il fermo temporaneo. In Italia, infatti, la flotta a piccoli pelagici non riceve nulla per il fermo temporaneo perché il fondo si esaurisce con le imbarcazioni a strascico. Nello stesso paese, inoltre, si è ancora in attesa che vengano firmati i primi finanziamenti quindi il finanziamento non è ancora operativo. Alcuni aspetti, inoltre, devono essere ulteriormente modificati in collaborazione con gli operatori sia per migliorare la proporzionalità tra infrazione e multa sia perché le dichiarazioni di sbarco possano essere svolte in momenti meno pericolosi dell'ingresso in porto. In merito alla CGPM, per quanto apprezzabile il percorso che la CE sta facendo, la rappresentante di Federpesca sottolinea che i mercati europei potrebbero essere invasi dai prodotti di paesi terzi in cui l'ambiente e il lavoro non sono rispettati, perché il divario è ancora troppo importante. Sulla flotta europea le misure di gestione vengono attuate in modo molto diretto rispetto a quanto avviene nei paesi terzi, creando una concorrenza sleale, e la flotta è in completo disaccordo con l'attuale dinamica.

Antonio Pucillo (ETF) si unisce alla speranza di un cambiamento di passo e ricorda il lavoro del GL5 da lui coordinato sugli aspetti socioeconomici, che non è stato molto considerato dalla CE. La manodopera locale e nazionale è sparita, perché le condizioni lavorative sono molto peggiorate e molti lavoratori sono extracomunitari, che non fanno in tempo a formarsi e a imparare la lingua perché si fermano troppo poco tempo. Prima di continuare a distruggere il settore bisogna capire come tutelare la risorsa e al contempo rispettare il lavoro.

Giampaolo Buonfiglio (Agci) ritiene che la comunicazione della CE del 7 giugno sulle opportunità di pesca per il 2025 non sia una buona premessa per un cambiamento di passo perché riporta molte decisioni che non lasciano essere ottimisti. In questo nuovo clima non si può parlare di vantaggi a livello socioeconomico perché gli interventi finora hanno evidenziato il contrario. Nel punto 2 della comunicazione, dove si parla dei progressi in termini di sforzo di pesca, si evidenzia una pressione alieutica che eccede del 20% il massimo ammissibile, ma la pressione di pesca non è un termine scientifico. Se si tratta di un'ulteriore riduzione necessaria, significa che la diminuzione del 40% attuata finora è stata inutile ed evidenzia un problema nelle decisioni adottate ad oggi. Nel testo vengono successivamente esposti tutta una serie di fattori ambientali che potrebbero aver avuto qualche effetto sulla riduzione di produttività, ma viene riportata una problematica di lacunosità delle conoscenze, che non può essere vera, in quanto l'approccio ecosistemico è ormai conosciuto anche nel rilevare diversi impatti. L'unica finestra che rimane riguarda i meccanismi di compensazione, attraverso chiusure spazio-temporali e maggiore selettività. Questi, però, non possono essere ulteriori strumenti volti a ridurre ulteriormente lo sforzo di pesca, perché ormai si è giunti al punto di rottura. Ormai è chiaro il meccanismo, che prevede l'adozione da parte della CGPM

del 95% delle proposte della CE. Questa dinamica viene sfruttata per accelerare la procedura e, poiché era stata inizialmente rivolta solo alle questioni urgenti, non dovrebbe riguardare tutte le decisioni gestionali. La comunicazione della CE riporta che, fino al 2024, dovrebbe ancora andar tutto bene dal punto di vista socioeconomico, ma non è così, come è già stato sottolineato in numerosi interventi. La frase è allarmante perché prevede che dal 2025 potranno esserci dei problemi, ma senza considerare che la situazione è difficile che peggiori ulteriormente. Anche i fondi che riguardano la transizione energetica non considerano che le imbarcazioni hanno sempre gli stessi motori, sempre più vecchi ed inquinanti. Il punto più critico di tutta la Comunicazione CE sulle opportunità di pesca riguarda la definizione di “fase transitoria” per il MAP del Mediterraneo Occidentale, che mira al raggiungimento di una fase definitiva. Chiede, quindi, delucidazioni in merito perché la fase transitoria ha già visto la riduzione del 40%. Per parlare di una nuova fase non si può considerare la comunicazione della CE. Un ulteriore dubbio sollevato dal vicepresidente riguarda il piano d’azione marino che, pur non essendo vincolante perché non è stato adottato all’unanimità dal Consiglio, prevede ancora l’organizzazione del gruppo congiunto di esperti per il monitoraggio dei progressi in materia. Se si vuole dare inizio a un nuovo dialogo bisogna cominciare a parlare anche degli aspetti ecosistemici per evitare la rottura tra la CE e il settore.

Stylianos Mitolidis ringrazia per le interessanti informazioni e invita i soci ad includerle nelle consultazioni che si stanno aprendo. Non potrà fornire risposte a tutti i punti sollevati perché ha preso molte pagine di appunti per cui il suo discorso si manterrà su un livello generale. Sottolinea che, se non c’è pesce, non c’è neanche il settore della pesca e ritiene che non si possa dire che la CE si sia concentrata solo sull’ambiente. Ricorda tutti i supporti forniti dalla CE quando si sono succedute la crisi del Covid 19 e la guerra in Ucraina, attraverso un grande sforzo nell’adattare tutto l’inquadramento dei finanziamenti disponibili. L’aspetto sociale è un elemento chiave e con esso anche il grande problema del ricambio generazionale. L’obiettivo è pescare in base a quanto pesce c’è in mare. Nel nuovo periodo, sia il futuro del settore della pesca che il ricambio generazionale dovranno essere considerati, anche attraverso la tracciabilità, per capire se i prodotti in arrivo sul mercato europeo siano compatibili con le regole comunitarie. L’anno prossimo, inoltre, verranno pubblicate linee guida sulla transizione energetica, che arriverà l’anno prossimo. Ha preso nota delle osservazioni sul MAP, il cui futuro dipenderà dai risultati scientifici, che molto spesso hanno difficoltà ad essere ottenuti per la carenza di dati forniti dagli SM. La CE vede come aspetti positivi i passi fatti grazie al piano di gestione in Mediterraneo Occidentale perché alcuni stock hanno reagito positivamente. La compensazione serve perché alcuni interventi sulla selettività non sono sufficienti. Ha annotato anche le difficoltà nell’attuazione della normativa per il controllo, anche in termini di digitalizzazione della flotta: la disponibilità di molti dati permette di avere risultati più realistici. Chiarisce, inoltre, che il piano d’azione è una lunga lista di intenzioni, ma include misure che erano già state concordate e altre che erano già in stato di attuazione. Il divieto dello strascico era già stato chiarito ed è solo stato ripetuto nel piano d’azione. Guardando al futuro bisogna considerare la convenzione sulla biodiversità e gli impegni che gli SM devono portare avanti per la riduzione della pesca nelle AMP. Inoltre, in Mediterraneo, il quadro deve essere completato considerando il problema delle specie invasive, che è particolarmente rilevante, anche a causa dell’aumento delle temperature. Stylianos Mitolidis ha preso nota di tutti questi aspetti che dovranno essere considerati nella revisione della PCP. Bisogna continuare ad applicare la legge, soprattutto i piani pluriennali o attraverso la CGPM o a livello nazionale. Di sicuro le norme già in

fase di attuazione non saranno abbandonate, ma rimarrà aperto il dibattito che considererà anche gli aspetti socioeconomici.

Jose Manuel Juarez (EMPA) ritiene che abbiano ricevuto poco supporto a fronte degli sforzi attuati finora e le sanzioni aumentano sempre di più. Servirebbe un aiuto soprattutto per le microaziende e i pescatori si sentono indifesi e non rappresentati. Concordano con la necessità dei piani di gestione, ma gli aiuti sono pochi e la direzione non è giusta.

Il rappresentante PEPMA riconosce che, malgrado gli aiuti per il combustibile ricevuti dopo l'inizio della guerra in Ucraina, si è verificato un calo dei prezzi e della domanda che ha comportato un calo del guadagno del 30%. Nel 2023, come nel 2024, molti pescherecci al traino si sono dovuti fermare. Chiede che sia ripetuto il supporto economico per la piccola e media pesca, considerando anche i costi variabili. Come ingegnere sa che i motori elettrici e ad idrogeno non sono utilizzabili nella pesca al traino. L'unico metodo per ridurre le emissioni di CO₂ è di ricevere un aiuto per la sostituzione dei motori che hanno più di 20 anni.

Giulia Guadagnoli (Oceana) interviene per difendere l'operato della CE, sottolineando che il MAP occidentale è stato approvato da tutto il trilatero. Sottolinea che la riduzione del 40% non è stata raggiunta proprio per l'attuazione del meccanismo di compensazione. In ogni caso lo STECF sottolinea che gli indicatori dello stato degli stock non sono positivi e il nasello, in particolare, è ancora in una condizione critica.

Stylianos Mitolidis ricorda che in ambito CGPM già dal 2017 l'obiettivo principale della CE era migliorare la partecipazione dell'UE a livello Mediterraneo. In termini di introduzione di nuovi regolamenti, il 2023 è stato uno degli anni di maggior successo perché sono state adottate numerose proposte in ambito CGPM. L'ultimo rapporto FAO evidenzia la riduzione della sovra pesca in Mediterraneo. È stato avviato, inoltre, il meccanismo di conformità in ambito CGPM, cosicché l'EFCA potesse contribuire attivamente a livello di implementazione delle misure in Mediterraneo. Durante la conferenza MedFish4Ever dell'anno precedente si è constatato che si è sulla buona strada per il conseguimento degli obiettivi concordati. Si continua a lavorare per esser tutti sullo stesso livello in Mediterraneo, consolidando i piani di gestione finora iniziati e formulandone altri. Rimangono, infatti, tematiche come la tutela del corallo, la prosecuzione del piano demersali in Adriatico e la mitigazione delle catture accessorie delle specie sensibili. Sono state approvate le regole di controllo delle catture in ambito CGPM per la tutela dei piccoli pelagici in Adriatico. In Mediterraneo occidentale, invece, gli argomenti aperti rimangono il miglioramento del monitoraggio e della situazione di alcune specie, come l'occhialone (*Pagellus bogaraveo*), anche in termini di raccolta dati. Ricorda, infine, il Fishforum di febbraio e l'imminente arrivo della conferenza sulla pesca artigianale a inizio luglio. In merito ai meccanismi di finanziamento, ricorda che il FEAMPA è esplicitamente rivolto a raggiungere gli obiettivi della PCP e del green deal. La CE è stata molto coerente, considerando anche temi come l'economia blu, la transizione energetica, il ruolo delle donne, i nuovi giovani pescatori etc. È chiaro che c'è un ritardo nella transizione energetica e che è necessario fare uno sforzo. È importante capire come attuare molti fondi mirati a testare nuove soluzioni, ad esempio Horizon2020. Il FEAMPA è comunque la dimostrazione che la CE è capace di imparare dagli errori perché è estremamente flessibile. La CE, inoltre, supporta il coinvolgimento del MEDAC in ambito CGPM come osservatore e spera di poter vedere la presentazione dei contributi presentati quest'anno ai comitati sub-regionali della CGPM. Ritiene che sia necessario che il MEDAC lavori nell'ambito dell'articolo 44 della PCP e che a livello internazionale

si lavori per dare una visione univoca a livello Mediterraneo, rispettando una chiara divisione dei compiti.

Giampaolo Buonfiglio (Agci) riprende l'intervento di Oceana facendo notare che non è possibile generalizzare quando si parla di quanto è accaduto nella riduzione dei giorni di pesca. Molti segmenti hanno superato il 40% di riduzione tra il 2019 e il 2023. Alcuni segmenti in alcune GSA hanno raggiunto il 42%. Il problema dal punto di vista ecologico è complesso e deve essere sicuramente semplificato. Si può pensare a chiusure spazio-temporali, analizzare le aree caso per caso per valutare dove si possa ridurre lo strascico e dove collocare le AMP, agendo su accordi interprofessionali finalizzati ad aumentare la tutela. Sarebbe importante considerare tutti gli studi finora condotti sull'aumento di selettività, la cui attuazione nel settore è sempre stata lasciata alla libera volontà delle imprese. Gli accordi interprofessionali possono anche riguardare la tecnologia degli attrezzi e le quantità da prelevare, considerando le specie e i cambiamenti stagionali, ma sono valutazioni che devono essere fatte area per area. Nei piani di gestione, inoltre, deve essere inserita anche la pesca ricreativa con misure spaziali e temporali. Molto deve ancora essere fatto anche contro la pesca illegale, ma anche sul controllo di sostanze inquinanti immesse in ambiente marino. Tutto ciò può essere fatto solamente al tavolo con gli interessati a livello locale per trovare soluzioni, senza basare tutto sulla mortalità da pesca. Questo si sarebbe potuto fare per capire veramente il mancato raggiungimento delle quote di piccoli pelagici in Adriatico, considerando l'evidente aumento di predatori. Considerare solo la mortalità da pesca può comportare che, pur fermando completamente il settore, non si riesca a risolvere comunque il problema.

Katia Frangoudes (Aktea) sottolinea che Stylianos Mitolidis ha accennato alla questione della parità di genere e in merito a ciò chiede quanti fondi l'UE dedicherà alla tematica. Spera che in 10 anni si possa rilevare un miglioramento della situazione anche per i giovani e vorrebbe sapere cosa esattamente verrà fatto in questi ambiti da parte dell'UE e degli SM. È in corso allo STECF, inoltre, l'individuazione degli indicatori sociali volti a valutare l'impatto delle misure applicate dall'UE e spera che questi dati siano presto disponibili.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) concorda con l'intervento di Buonfiglio. Riconosce che nel FEAMPA è stata attuata una semplificazione, ma vi sono ancora paletti e vincoli che condizionano l'effettivo utilizzo dei fondi. Si spera che la parte del finanziamento rivolta alla transizione energetica non sarà finalizzata a pagare istituti scientifici per la ricerca di possibili soluzioni, che potranno rivelarsi inapplicabili. Concorda anche sulla regolamentazione della pesca ricreativa, ad esempio riducendo gli ami da 200 a 50. Dall'altro lato, però, è necessario supportare il rinnovamento della flotta e vedere un settore che punta a migliorare.

Rafael Mas (EMPA) concorda con Ferrari. Ritiene che con il FEAMP non si sia raggiunto l'obiettivo e che non succederà neanche con il FEAMPA, a causa dei paletti. I risultati scientifici, che valutano gli effetti di riduzione dello sforzo sono basati su dati del 2022, per cui è difficile usarli a riferimento per nuove decisioni.

Giulia Guadagnoli (Oceana) è d'accordo con l'ultimo punto sollevato da Buonfiglio, che riprende proprio i 10 punti di Oceana su come migliorare le informazioni disponibili.

Maria Angeles Cayuela Campoy (Andmupes), ritiene che seguendo le indicazioni della CE e di Oceana si distruggerà il settore entro il 2030. In Andalusia sono già state distrutte aziende e, quando si ferma una barca, in realtà si ferma tutta una famiglia. Nel mercato ittico all'ingrosso gli effetti socioeconomici della riduzione dei giorni di pesca sono già evidenti. Si continuerà a mangiare il pesce che arriva dall'estero. Le persone che vivono di pesca sono ormai dimenticate e ai ragazzi che

intraprendono questa carriera non si può dire che le giornate di pesca saranno ulteriormente ridotte. Quando in un paese i settori di produzione primaria non sono protetti, si va verso importanti difficoltà.

José Maria Gallart (Cepesca) ritiene che si dovrebbe risolvere il problema del controllo, nel senso che nella flotta Andalusia ci sono 10 aziende che non possono accedere ai fondi perché sono incorse in sanzioni. Bisogna risolvere questa problematica, altrimenti il FEAMPA non verrà utilizzato. Capisce l'importanza della collaborazione con la CGPM per la parità di condizioni in Mediterraneo, ma ritiene che, se si fosse agito prima, i risultati sarebbero stati più soddisfacenti perché le imbarcazioni nordafricane non sarebbero aumentate così tanto. Espone perplessità sul lavoro scientifico dello STECF, mentre apprezza i risultati ottenuti in CGPM nella valutazione del gambero rosso in GSA1. Per quanto questi ultimi fossero risultati positivi, non sono stati considerati dalla CE. Ha la speranza che con la CGPM si risolva il problema in Mediterraneo, ad esempio per quanto riguarda le denunce portate avanti dagli spagnoli per le attività di pesca dei marocchini. I piani di gestione dell'occhiale hanno riguardato solo la Spagna finora, mentre il Marocco ha triplicato la sua produzione ed esporta nel mercato europeo. Ha la speranza che la CE prenda una nuova direzione, soprattutto considerando che la riduzione delle giornate di pesca è stata eccessiva.

Romeo Mikicic (Croatian Trawlers) condivide quanto detto dai rappresentanti del settore spagnolo e italiano. La Croazia è entrata in UE nel 2013 e in questi 11 anni non è cambiato nulla, la paga del pescatore è rimasta costante. I lavoratori provenienti dall'Africa non vogliono imbarcarsi per meno di 1200 euro netti, ma il problema è che poi agli armatori rimangono solo 600 euro, e questo è insostenibile. Nessuno ha mai collaborato tanto con la CE quanto i pescatori. Ritiene che sia importante promuovere un approccio dal basso verso l'alto.

Non essendoci ulteriori interventi Gian Ludovico Ceccaroni prende la parola e presenta l'aggiornamento sulla modifica del quadro temporaneo pesca ed agricoltura sugli aiuti di Stato. Il coordinatore invita tutti a contribuire alla tabella comparativa dei livelli sanzionatori nei diversi SM entro l'autunno così da poter completare una panoramica complessiva.

Πρακτικά της ΟΕ1
The Golden Age Hotel
Μιχαλακοπούλου 57 – Αθήνα
19 Ιουνίου 2024

Συντονιστής : Gian Ludovico Ceccaroni

Εγγραφα: Παρουσίαση του Gian Ludovico Ceccaroni: «Γνωμοδότηση του MEDAC και απάντηση της DGMARE για την νέα γενιά αλιέων», «Διαβουλεύσεις της ΕΕ για τα προγράμματα χρηματοδότησης για τις αλιευτικές και θαλάσσιες δραστηριότητες», «Ανακοίνωση της ΕΕ για την δεύτερη τροποποίηση του προσωρινού πλαισίου για την κρίση και την μετάβαση σε σχέση με τα μέτρα κρατικής ενίσχυσης», «Ερωτηματολόγιο: μελέτη για την αξιολόγηση της υποχρέωσης εκφόρτωσης – Κοινή Αλιευτική Πολιτική», «Παρεμβάσεις που έχουν ληφθεί και που αφορούν τις κυρώσεις για την αλιεία», «Εφαρμογή της ευρωπαϊκής νομοθεσίας για τα μέτρα που υιοθετήθηκαν το 2021 και το 2022 από την ΓΕΑΜ», «Η βιώσιμη αλιεία στην ΕΕ : ενημέρωση για την κατάσταση και στόχοι για το 2025», παρουσίαση «Παρεμβάσεις του MEDAC στις συνεδριάσεις των υποπεριφερειακών επιτροπών της ΓΕΑΜ και του WKMSE στην γραμματεία του MEDAC»

Ο συντελεστής της ΟΕ1 που είναι συνδεδεμένος διαδικτυακά, δίνει τον λόγο στον Giampaolo Buonfiglio, που παρίσταται στην αίθουσα της συνεδρίασης, προκειμένου να κηρύξει την έναρξη των εργασιών. Ο αντιπρόεδρος ευχαριστεί της αντιπροσωπεία της DG MARE καθώς και την ελληνική διοίκηση, που παίρνουν μέρος στην συνάντηση.

Ο Gian Ludovico Ceccaroni αναφέρεται στην ημερησία διάταξη η οποία εγκρίνεται όπως και τα πρακτικά της υβριδικής συνάντησης της ΟΕ1 η οποία έλαβε χώρα στην Ρώμη (27 Φεβρουαρίου 2024) και της συνάντησης των ΟΕ 1 και 5 που έλαβαν χώρα διαδικτυακά (10 Απριλίου 2024)

Παρεμβαίνει ο Στυλιανός Μυτολίδης, διευθυντής MARE D, για την αλιευτική πολιτική στην Μεσόγειο και την Μαύρη Θάλασσα και αναφέρει ότι χαιρέται που θα έχει την δυνατότητα να πάρει μέρος στην συνάντηση προκειμένου να ακούσει την άποψη του MEDAC και να δώσει πληροφορίες για την ΚΑΛΠ και για τις καινούργιες κατευθύνσεις της. Πράγματι, ο κανονισμός της ΚΑΛΠ θα αξιολογηθεί ενδελεχώς με βάση δοκιμές αποτελεσματικότητας προκειμένου να γίνει κατανοητό σε ποιούς τομείς θα μπορούσαν να υπάρξουν βελτιώσεις. Μέχρι το τέλος της εβδομάδας θα δημοσιευτεί μια διαβούλευση προκειμένου να μπορέσουν να συγκεντρωθούν οι πρώτες ιδέες ενώ τον Σεπτέμβριο- Οκτώβριο θα διανεμηθεί ένα ερωτηματολόγιο όπου θα ζητηθούν πιο λεπτομερείς πληροφορίες. Διασφαλίζει ότι θα εξασφαλιστεί ως προς την προθεσμία, μία κάποια ελαστικότητα στα Γνωμοδοτικά Συμβούλια λαμβάνοντας επίσης υπόψη ότι είναι το βασικό σημείο των διαβουλεύσεων.

Ο Στυλιανός Μυτολίδης ανακεφαλαιώνει όλες τις πρωτοβουλίες που λαμβάνονται στην ΕΕ προκειμένου να αντιμετωπιστεί το θέμα. Μεταξύ αυτών συμπεριλαμβάνεται μία μελέτη για τους αλιείς του μέλλοντος και μία μελέτη για την κατάρτιση του προσωπικού και την πιστοποίηση της

ΕΕ. Δημοσιεύτηκαν και άλλες διαβουλεύσεις όπως αυτή για τους κοινωνικούς δείκτες και ιδιαίτερα για το άρθρο 17 του Κανονισμού της ΚΑΛΠ. Τον μήνα Ιούλιο θα γίνει η ολομέλεια του STECF και εκεί θα ολοκληρωθεί η αξιολόγηση. Οι άλλες διαβουλεύσεις που διεξάγονται και που άπτονται μερικών πτυχών της ΚΑΛΠ, έχουν σχέση με την υποχρέωση εκφόρτωσης και με τις χρηματοδοτήσεις του FEAMPA εκ των προτέρων και εκ των υστέρων. Οι αξιολογήσεις αυτές θα χρησιμεύσουν προκειμένου να δοθούν τα κριτήρια για έναν νέο κανονισμό και προκειμένου να γίνει κατανοητό πως χρησιμοποιούνται τα κονδύλια και τι θα ήταν σκόπιμο να αλλάξει.

Κατόπιν, ο διευθυντής της MARE D περιγράφει την πορεία έγκρισης του κανονισμού ελέγχων του οποίου η αρχική πρόταση έγινε από την ΕΕ ήδη από το 2018 ενώ η τελευταία του εκδοχή ετέθη σε εφαρμογή από τον Ιανουάριο του 2024. Οι κατευθυντήριες γραμμές έχουν στόχο να μειώσουν την διαφορά μεταξύ της ΚΑΛΠ και των ελέγχων. Έχουν επίσης στόχο την απλούστευση και την ισότητα ευκαιριών μεταξύ των κρατών μελών. Αναφέρεται στις καινοτομίες του κανονισμού ελέγχου καθώς και στο σχετικά χρονοδιάγραμμα που αφορά το υποχρεωτικό VMS για όλα τα αλιευτικά άνω των 12 μέτρων από το 2026, την υποχρέωση δήλωσης των αλιευμάτων για όλους από το 2028 καθώς και την αναθεώρηση των αλιευτικών εργαλείων λαμβάνοντας υπόψη όλους τους κανονισμούς περιβαλλοντικού χαρακτήρα. Πρόκειται για ένα γενικό πλαίσιο που θα ισχύσει μέχρι το 2030 και που θα ελέγχει όλα τα προϊόντα που καταλήγουν στην αγορά. Ένας από τους στόχους είναι και η διατύπωση ενός κοινού καταλόγου με τα κριτήρια που ορίζουν τις σοβαρές παραβάσεις. Η ΕΕ θα πρέπει να επεξεργαστεί αυτό το θέμα λαμβάνοντας υπόψη και το αίτημα που υποβλήθηκε από 10 κράτη μέλη για την εισαγωγή ενός συστήματος άμεσου ελέγχου. Ο πίνακας των προβλεπόμενων προθεσμιών από τον κανονισμό ελέγχου θα αφορά και την ψυχαγωγική αλιεία. Το θετικό μήνυμα είναι ότι η ΕΕ είναι έτοιμη να βοηθήσει τα κράτη μέλη από την οικονομική άποψη μέσω του FEAMPA, προκειμένου να υποστηριχτούν οι δραστηριότητες ελέγχου της αλιείας.

Παρεμβαίνει ο José Mariá Gallart και παρουσιάζει την άποψη της CEPESCA για τους κανονισμούς της ΕΕ. Κατά την άποψή τους θα πρέπει να βελτιωθεί η ΚΑΛΠ. Θεωρούν ότι οι προηγούμενοι επίτροποι δεν υπήρξαν ιδιαίτερα καλοί και ότι ο τελευταίος υπήρξε καταστροφικός για τον αλιευτικό κλάδο λαμβάνοντας κυρίως υπόψη το Πολυετές Πρόγραμμα για την Δυτική Μεσόγειο. Ο κλάδος έχει πληγεί πολλές φορές και οι προτάσεις που υποβλήθηκαν από κάτω προς τα πάνω δεν ελήφθησαν υπόψη. Θεωρεί ότι θα πρέπει να παρατεθούν τα επιστημονικά αποτελέσματα με βάση τις διαχειριστικές επιλογές και ότι μία από τις μεγαλύτερες επιπτώσεις αφορά τα προϊόντα των τρίτων χωρών που καταλήγουν στις αγορές. Αυτό αφορά κυρίως τα κινέζικα προϊόντα για τα οποία δεν υπάρχει κανένας έλεγχος. Οι κυρώσεις πλήττουν κυρίως τον ευρωπαϊκό κλάδο.

Ο Ιωάννης Μπουντούκος (ΠΕΠΜΑ) ζητάει να μάθει αν τα κράτη μέλη για τα οποία προβλέπονται εξαιρέσεις στην υποχρέωση εκφόρτωσης, έχουν σε κάθε περίπτωση την υποχρέωση εγκατάστασης τηλεκαμερών επάνω στο σκάφος. Υπογραμμίζει ότι ο νέος κανονισμός ελέγχου είναι ακόμη ιδιαίτερα πολύπλοκος.

Ο Javier Lopez (Oceana) ζητάει να μάθει τι άλλαξε από πολιτική άποψη προκειμένου να καταστεί αναγκαία η αναθεώρηση του κανονισμού λαμβάνοντας κυρίως υπόψη ότι ήδη τρία χρόνια πριν είχε αξιολογηθεί η ΚΑΛΠ. Όπως και η Oceana, και αυτοί πιστεύουν ότι μένουν ακόμη πολλά πράγματα που θα πρέπει να γίνουν στο πλαίσιο αυτού του κανονισμού. Στον Ατλαντικό για παράδειγμα υπάρχει ακόμη πολλή αλιεία. Θα πρέπει επίσης να ληφθεί υπόψη ότι ο κλάδος έχει ήδη κάνει πολλές προσπάθειες.

Ο Στυλιανός Μυτολίδης θεωρεί ότι δεν μπορεί να πει κανείς τίποτα για την προηγούμενη ΕΕ γιατί υπήρξε μία μεταβατική Επιτροπή από το 2019 μέχρι το 2024 όπου ξεκίνησε το *green deal*, η εφαρμογή της ΚΑΛΠ, η ανάπτυξη της πολύπλευρης αντιμετώπισης προκειμένου να επιτευχθεί ισότητα συνθηκών στην Μεσόγειο, η αναθεώρηση του κανονισμού ελέγχων και ο FEAMPA. Το μήνυμα της ΕΕ είναι ότι η συζήτηση θα πρέπει να συνεχιστεί σε πλαίσιο συνεργασίας προκειμένου να επιτευχθεί η βέλτιστη λύση. Απαντάει στον εκπρόσωπο της ΠΕΠΜΑ ότι θα τοποθετηθούν τηλεκάμερες μόνον επάνω στα πιά ο επικίνδυνα αλιευτικά. Σε κάθε περίπτωση θα πρέπει να ληφθεί υπόψη ότι τα προγράμματα μείωσης των απορριπτόμενων δεν έχουν μελετηθεί για να διαρκέσουν για πάντα και θα πρέπει να περάσουν από την αξιολόγηση του STECF. Η αναθεώρηση της ΚΑΛΠ είναι μία ανάγκη που προέκυψε από μία μακρά συζήτηση που διεξήχθη και στα πλαίσια του ΕΚ ενώ προέκυψαν διάφορες συστάσεις για αυτό το θέμα'.

Η Maria Carmen Navas Guerrero (FACOPE) αναφέρει ότι στην Ισπανία τα ηλεκτρονικά αρχεία υπάρχουν εδώ και πολλά χρόνια σε όλα τα αλιευτικά, πέρα από το VMS. Ο κλάδος καταβάλλει ήδη μία μεγάλη προσπάθεια για να επιβιώσει αυτής της ΚΑΛΠ που τον έχει ήδη καταστρέψει.

Ο Ivan Birkic (HGK) θεωρεί ότι από τον κανονισμό ΕΕ 1380/2013 έχει γίνει σεβαστή μόνον η βιολογική πτυχή και όχι η οικονομική ούτε η κοινωνική. Στο μεταξύ έχουν υπεισέλθει προβληματισμοί όπως ο πόλεμος στην Ουκρανία και η τιμή των καυσίμων. Όλα αυτά καθυστέρησαν την πολυαναμενόμενη αποδοτικότητα. Μια περαιτέρω δυσκολία οφείλεται στην διαρκή μείωση της ικανότητας του στόλου κυρίως από το 2013 και μετά, σε επίπεδο αλιευτικών ημερών. Η επίπτωση ήταν σημαντική γιατί δεν έχουν προβλεφθεί κονδύλια για την προστασία των αλιέων ακόμη και αν υπήρξαν 20 προσωρινές απαγορεύσεις σε διάστημα 7 ετών στην Κροατία. Πέραν αυτού, μολονότι προβλέπονται και άλλα κονδύλια οι ευρωπαϊκές εκλογές θα έχουν ως αποτέλεσμα καθυστερήσεις την είσπραξη των χρηματοδοτήσεων. Περαιτέρω προβληματισμοί αφορούν την άφιξη πληρωμάτων και ξένων προϊόντων που είχαν ως αποτέλεσμα να μην υπάρξουν βελτιώσεις στον κλάδο της αλιείας. Το επάγγελμα αυτό είναι ιδιαίτερα σκληρό και συνδέεται με την μεταβλητότητα των περιβαλλοντικών συνθηκών πράγμα που καθιστά ακόμη πιο δύσκολη την συμμόρφωση με τα ποσοστά ανοχής που προβλέπονται από τον κανονισμό ελέγχων. Ο κροατικός αλιευτικός κλάδος νιώθει ότι δεν εισακούεται και απόδειξη αυτού αποτελεί το γεγονός ότι μολονότι ζήτησε να μην εφαρμοστούν οι ποσοστώσεις, το αίτημα τους δεν έγινε δεκτό.

Η Domitilla Senni (Medreact) θεωρεί ότι ο ρόλος της ΕΕ υπήρξε σημαντικός στην βελτίωση της αλιευτικής δραστηριότητας στην ΕΕ λαμβάνοντας επίσης υπόψη τα όσα γίνονται στην ΓΕΑΜ από την άποψη της εναρμόνισης των κανόνων στην Μεσόγειο.

Ο Domingo Bonnín Bautista (FBCP) συμφωνεί με τις παρεμβάσεις των εκπροσώπων της CEPESCA και της FACOPE γιατί περιέγραψαν με τον κατάλληλο τρόπο αυτό που αισθάνεται όλος ο κλάδος στην Ισπανία. Υπογραμμίζει ότι τα αποτελέσματα του STECF δεν υπήρξαν πολύ ρεαλιστικά λαμβάνοντας υπόψη ότι αξιολόγησαν την GSA 5 σε κατάσταση υπεραλίευσης μολονότι επρόκειτο μόνον για 32 αλιευτικά.

Η Μίρκα Νταουντζή (ΑΚΤΕΑ) προέρχεται από μία οικογένεια αλιέων εδώ και πολλές γενεές. Την παράδοση όμως αυτή θα την σπάσει ο γιός της γιατί ο ευρωπαϊκός κανονισμός είναι υπερβολικός. Λαμβάνοντας υπόψη όλους τους περιορισμούς των αλιευτικών δράσεων αναρωτιέται ποιος θα μπορούσε να υποκαταστήσει τον αλιέα ως προμηθευτή ειδών διατροφής. Η αλιευτική δράση με τράτες επηρεάζει πολύ λιγότερο από την εκτροφή πουλερικών ή βοοειδών.

Ο Gilberto Ferrari (Fedagrivesca) θεωρεί ότι είναι σημαντικό να συμμετάσχει κανείς σε συζητήσεις στο εσωτερικό του MEDAC κυρίως αυτή την καινούργια πολιτική φάση λαμβάνοντας υπόψη ότι η προηγούμενη πενταετία έχει αφήνει ένα έντονο αποτύπωμα. Συμφωνεί με όσα αναφέρθηκαν από τον ισπανικό κλάδο και εκτιμά την ελαστικότητα στην οποία αναφέρθηκε ο κος Στυλιανός Μυτολίδης. Θεωρεί όμως ότι σε κάθε περίπτωση σε 5-10 χρόνια δεν θα υπάρχουν πλέον αλιευτικά στην θάλασσα γιατί υπάρχουν πολλές δυσκολίες στο να βρεθεί το απαιτούμενο πλήρωμα. Το εργατικό δυναμικό που προέρχεται από το εξωτερικό διαμένει μόνον για ένα χρονικό διάστημα και μετά επιστρέφει στην χώρα του. Λείπουν και οι κυβερνήτες ή σε κάθε περίπτωση άτομα που καταρτίζονται προκειμένου να αποκτήσουν αυτό το επάγγελμα. Σε ότι αφορά την μεταρρύθμιση της ΚΑΛΠ θα μπορούσε να κάνει πολλές παρατηρήσεις μεταξύ των άλλων και για τον κανονισμό ελέγχων, μια περίπτωση όπου η Ιταλία ξεκίνησε μία δικαστική διαμάχη για τις τηλεκάμερες επάνω στα αλιευτικά όπως και για τις σοβαρές παραβάσεις. Και εκείνος ελπίζει σε μία αλλαγή του Ευρωπαϊκού Επιτρόπου και θεωρεί ότι είναι σημαντικό να μιλάει κανείς και για το θαλάσσιο πρόγραμμα δράσης. Έχει δημιουργηθεί μία σύγκρουση η οποία πλέον είναι ξεκάθαρη και δείχνει ότι ο κλάδος πάσχει. Η διαπραγματευτική σύγκρουση με τον FEAMPA αφορούσε πρωτίστως την στήριξη στην απόσυρση και αυτό δεν είναι σωστό από την πλευρά όσων εκπροσωπούν τον κλάδο. Είναι απαραίτητο να υπάρξει μία νέα συμφωνία μεταξύ της ΕΕ και του κλάδου όπου θα εντοπιστούν όλοι οι στόχοι και μεταξύ αυτών οι τρεις πυλώνες της βιωσιμότητας λαμβάνοντας υπόψη και την κοινωνική και την οικονομική.

Παρεμβαίνει ο Antonio Marzoa Notlevsen /Unacomar), ευχαριστώντας τον κος Στυλιανό Μυτολίδη αλλά εξηγεί ότι υπάρχουν ακόμη πολλά εκκρεμή θέματα που θα πρέπει να επιλυθούν. Ο κανονισμός ελέγχων είναι στην πραγματικότητα πολύ πιο πολύπλοκος από τον προηγούμενο, ο κοινωνικός και οικονομικός πυλώνας της ΚΑΛΠ δεν έχει ληφθεί υπόψη ενώ έχουν εφαρμοστεί οι ΤΑC στην Μεσόγειο παρόλο που με πολλές ευκαιρίες υπογράμμιστηκε η ανεπάρκειά τους σε αυτό το πλαίσιο. Ο κατάλογος συνεχίζεται και παρατηρεί ότι η αξιολόγηση της ιπποδύναμης του κινητήρα είναι ακατάλληλη γιατί χρησιμοποιείται μία μέθοδος αξιολόγησης της προσπάθειας, που αφορά την εμπορική ναυτιλία και δεν είναι κατάλληλη για τις αλιευτικές δραστηριότητες. Παραθέτει τέλος τα πολλαπλά προβλήματα των Πολυετών Προγραμμάτων στην δυτική Μεσόγειο καθώς και τις δυσκολίες του κλάδου λόγω έλλειψης συνοδευτικών μέτρων. Αναφέρει τέλος ότι η απόφαση 330/22 του Ευρωπαϊκού Δικαστηρίου υπογράμμισε το πόσο σημαντικό είναι να γίνεται σεβαστή η αξία της αλιευτικής δράσης η οποία συνδέεται με την επισιτιστική αυτονομία της ΕΕ. Συμφωνεί με τις προηγούμενες παρεμβάσεις των Ισπανών εκπροσώπων. Θεωρεί ότι ένα από τα βασικά προβλήματα είναι η άρνηση των επιστημονικών αποτελεσμάτων που δείχνουν τις επιπτώσεις και άλλων παραγόντων που επηρεάζουν την κατάσταση των αποθεμάτων όπως συμβαίνει με την περίπτωση του *Mnemiopsis leidyi* στην Αδριατική.

Η Francesca Biondo (Federpesca) παρατηρεί ότι από την συζήτηση προκύπτει η ανάγκη να βρεθεί μία καινούργια ισορροπία ως προς την πρόκληση για την βιωσιμότητα, λαμβάνοντας υπόψη και αυτήν των επιχειρήσεων. Πράγματι, ο κλάδος έχει την εντύπωση ότι δίνεται προτεραιότητα στην περιβαλλοντική βιωσιμότητα και όχι στον στόλο. Θα πρέπει να λάβουμε υπόψη μας ότι ο ευρωπαϊκός στόλος δεν είναι πλέον αυτός που αξιολογείται από την ΕΕ γιατί τα τελευταία χρόνια παρουσιάζει μία σημαντική μείωση. Υπήρξε μία σημαντική ημερομηνία στην εφαρμογή των κανονισμών. Ακόμη και στο πλαίσιο του FEAMPA εστάλησαν πολλές αρνητικές απαντήσεις κυρίως ως προς τις περιπτώσεις που αφορούσαν την ανανέωση του αλιευτικού στόλου, λαμβάνοντας υπόψη ότι η χρηματοδότηση αφορά μόνον τις αποσύρσεις ενώ ο κλάδος θα χρειαζόταν στήριξη για την βελτίωση των κινητήρων, την ανανέωση από την άποψη της περιβαλλοντικής οικοβιωσιμότητας αλλά και στήριξη με περισσότερα κονδύλια για την προσωρινή απαγόρευση. Πράγματι, στην Ιταλία ο στόλος των μικρών πελαγικών δεν λαμβάνει τίποτα για τις προσωρινές απαγορεύσεις γιατί το ταμείο εξαντλείται στις τράτες. Εκτός από αυτό, στην ίδια χώρα βρίσκονται ακόμη σε αναμονή της υπογραφής των πρώτων χρηματοδοτήσεων. Κατά συνέπεια, οι χρηματοδοτήσεις δεν έχουν αρχίσει ακόμη να δίνονται. Υπάρχουν επίσης και μερικά άλλα θέματα που θα πρέπει να αλλάξουν περαιτέρω σε συνεργασία με τους ενδιαφερόμενους προκειμένου να βελτιωθεί η αναλογικότητα μεταξύ παράβασης και προστίμου αλλά και προκειμένου οι δηλώσεις εκφόρτωσης να μπορούν να γίνονται σε λιγότερο επικίνδυνες στιγμές κατά την είσοδο στον λιμένα. Σε ότι αφορά την ΓΕΑΜ όσο και να είναι αξιόπαινη η πορεία που ακολουθείται από την ΕΕ, η εκπρόσωπος της Federpesca υπογραμμίζει ότι οι ευρωπαϊκές αγορές θα μπορούσαν να κατακλυστούν από προϊόντα από τρίτες χώρες όπου δεν υπάρχει κανένας σεβασμός ούτε για την εργασία ούτε για το περιβάλλον και όπου το χάσμα συνεχίζει να είναι πολύ μεγάλο. Στον ευρωπαϊκό στόλο τα διαχειριστικά μέτρα εφαρμόζονται με τρόπο πολύ άμεσο σε σχέση με όσα συμβαίνουν στις τρίτες χώρες, δημιουργώντας με αυτό τον τρόπο έναν αθέμιτο ανταγωνισμό ενώ ο στόλος διαφωνεί απόλυτα με την παρούσα δυναμική.

Ο Antonio Pucillo (ETF) εκφράζει κι εκείνος την ελπίδα ότι θα υπάρξει αλλαγή πορείας και θυμίζει τις εργασίες της ΟΕ5 που συντόνισε ο ίδιος. Αφορούσε κοινωνικο-οικονομικά θέματα και δεν ελήφθη σοβαρά υπόψη από την ΕΕ. Το τοπικό και εθνικό εργατικό δυναμικό έχει εξαφανιστεί γιατί οι εργασιακές συνθήκες επιδεινώθηκαν πολύ. Πολλοί εργαζόμενοι είναι εξωκοινοτικοί και δεν έχουν επαρκή χρόνο για να καταρτιστούν και να μάθουν την γλώσσα αφού παραμένουν στην χώρα για μικρό χρονικό διάστημα. Πριν να συνεχιστεί η καταστροφή του κλάδου θα πρέπει να γίνει κατανοητό το πως προστατεύεται ο πόρος ενώ παράλληλα θα πρέπει να υπάρξει σεβασμός για την εργασία.

Ο Giampaolo Buonfiglio (Agci) θεωρεί ότι η ανακοίνωση της ΕΕ στις 7 Ιουνίου σχετικά με το θέμα των αλιευτικών ευκαιριών για το 2025 δεν είναι μια καλή βάση για την αλλαγή πορείας γιατί αναφέρεται σε πολλές αποφάσεις που δεν αφήνουν περιθώρια για αισιοδοξία. Σε αυτό το καινούργιο κλίμα δεν μπορεί κανείς να μιλάει για πλεονεκτήματα σε κοινωνικο-οικονομικό επίπεδο γιατί οι παρεμβάσεις που έχουν γίνει μέχρι τώρα, έχουν δείξει το αντίθετο. Στο σημείο 2 της ανακοίνωσης όπου γίνεται αναφορά στην πρόοδο από την άποψη της αλιευτικής προσπάθειας, διαπιστώνεται μία αλιευτική πίεση που υπερβαίνει κατά 20% το μέγιστο αποδεκτό. Η αλιευτική πίεση όμως δεν είναι επιστημονικός όρος. Αν πρόκειται για μία περαιτέρω αναγκαία μείωση, αυτό σημαίνει ότι η μείωση του 40% που εφαρμόστηκε μέχρι τώρα υπήρξε ανώφελη και αποκαλύπτει ένα πρόβλημα στις αποφάσεις που έχουν ληφθεί μέχρι τώρα. Στο κείμενο εκτίθενται μία σειρά από

περιβαλλοντικούς παράγοντες που είναι ενδεχόμενο να έχουν κάποια επίπτωση στην μείωση της παραγωγικότητας. Αναφέρεται όμως κάποιος προβληματισμός ως προς την ύπαρξη κενών στις γνώσεις. Αυτό δεν μπορεί να ισχύει από την στιγμή που η οικοσυστημική προσέγγιση είναι πλέον γνωστή και στον εντοπισμό συγκεκριμένων επιπτώσεων. Το μόνο παράθυρο που παραμένει αφορά τους μηχανισμούς αποζημιώσεων μέσα από χωρο-χρονικές απαγορεύσεις καθώς και την μεγαλύτερη επιλεκτικότητα. Αυτά όμως δεν μπορεί να είναι περαιτέρω εργαλεία που στόχο έχουν την μείωση της αλιευτικής προσπάθειας γιατί έχουμε πλέον φτάσει στο σημείο ρήξης. Είναι πλέον σαφής ο μηχανισμός που προβλέπει την υιοθέτηση από μέρος της ΓΕΑΜ του 95% των προτάσεων της ΕΕ. Η δυναμική αυτή χρησιμοποιείται προκειμένου να επιταχυνθούν οι διαδικασίες και επειδή από την αρχή αφορούσε θέματα κατεπείγοντα, δεν θα έπρεπε να αφορά όλες τις διαχειριστικές αποφάσεις. Η ανακοίνωση της ΕΕ αναφέρει ότι μέχρι το 2024 θα πρέπει να πάνε όλα καλά από την κοινωνικο-οικονομική άποψη. Τα πράγματα όμως δεν είναι έτσι όπως έχει ήδη υπογραμμιστεί σε πολλές παρεμβάσεις. Αυτό είναι ιδιαίτερα ανησυχητικό αφού προβλέπει ότι το 2025 θα μπορούσαν να ανακύψουν προβλήματα. Δεν λαμβάνεται όμως υπόψη ότι η κατάσταση δεν θα μπορούσε να επιδεινωθεί περαιτέρω. Ακόμη και τα κονδύλια που αφορούν την ενεργειακή μετάβαση δεν λαμβάνουν υπόψη τους ότι τα αλιευτικά έχουν πάντοτε τους ίδιους κινητήρες που είναι όλο και πιο πεπαλαιωμένοι και που ρυπαίνουν όλο και περισσότερο. Το πιο κρίσιμο σημείο όλης της ανακοίνωσης της ΕΕ για τις αλιευτικές ευκαιρίες αφορά τον ορισμό της «μεταβατικής φάσης» για τα Πολυετή Προγράμματα της Δυτικής Μεσογείου με στόχο την επίτευξη μίας οριστικής φάσης. Ζητάει συνεπώς διευκρινήσεις σχετικά με το θέμα γιατί στην μεταβατική φάση έχει ήδη γίνει μία μείωση κατά 40%. Για να μιλήσουμε για μια καινούργια φάση, δεν μπορούμε να λάβουμε υπόψη μας την ανακοίνωση της ΕΕ. Μία περαιτέρω αμφιβολία από την πλευρά του προέδρου αφορά το θαλάσσιο πρόγραμμα δράσης που μολονότι δεν είναι δεσμευτικό γιατί δεν υιοθετήθηκε ομόφωνα από το Συμβούλιο, προβλέπει ακόμη την σύσταση μίας κοινής ομάδας εμπειρογνομόνων για την παρακολούθηση των διαδικασιών. Αν θέλουμε να ξεκινήσει ένας καινούργιος διάλογος θα πρέπει να αρχίσουμε να μιλάμε και για τις οικοσυστημικές πτυχές προκειμένου να αποφευχθεί η ρήξη μεταξύ της ΕΕ και του κλάδου.

Ο Στυλιανός Μυτολίδης ευχαριστεί για τις ενδιαφέρουσες πληροφορίες και καλεί τα μέλη να τις συμπεριλάβουν στις διαβουλεύσεις που πρόκειται να ξεκινήσουν. Δεν θα μπορέσει να δώσει απαντήσεις σε όλα τα σημεία που έχουν τεθεί γιατί έχει κρατήσει πολλές σημειώσεις και συνεπώς η παρέμβασή του θα κρατηθεί σε γενικό επίπεδο. Υπογραμμίζει ότι αν δεν υπάρχουν αλιεύματα, δεν υπάρχει και ο αλιευτικός κλάδος και θεωρεί ότι δεν μπορούμε να πούμε ότι η ΕΕ επικεντρώθηκε μόνον στο περιβάλλον. Θυμίζει όλη την στήριξη που δόθηκε από την ΕΕ όταν υπήρξε η πανδημία και ο πόλεμος στην Ουκρανία. Έγινε μία μεγάλη προσπάθεια να προσαρμοστεί όλο το πλαίσιο των διαθέσιμων χρηματοδοτήσεων. Η κοινωνική πτυχή είναι ένα θέμα κλειδί παράλληλα με το μείζον θέμα της εναλλαγής των γενεών. Στόχος είναι να γίνεται η αλίευση ανάλογα με τα αλιεύματα που υπάρχουν στην θάλασσα. Την νέα περίοδο θα πρέπει να ληφθεί υπόψη και το μέλλον του κλάδου και η εναλλαγή μεταξύ των γενεών, ακόμη και μέσα από την ιχνηλασιμότητα, προκειμένου να γίνει κατανοητό αν τα προϊόντα που φτάνουν στην ευρωπαϊκή αγορά είναι συμβατά με τους κοινοτικούς κανόνες. Την επόμενη χρονιά θα δημοσιευτούν κατευθυντήριοι γραμμές για την ενεργειακή μετάβαση που θα λάβει χώρα την επόμενη χρονιά. Έχει λάβει υπόψη του τις παρατηρήσεις για τα Πολυετή Προγράμματα των οποίων το μέλλον θα εξαρτηθεί από τα επιστημονικά αποτελέσματα που μερικές φορές είναι δύσκολο να καταγραφούν

λόγω έλλειψης δεδομένων από πλευράς κρατών μελών. Η ΕΕ θεωρεί ότι είναι θετικές πτυχές τα βήματα που έχουν γίνει χάρις στο διαχειριστικό πρόγραμμα στην Δυτική Μεσόγειο γιατί μερικά αποθέματα αντέδρασαν θετικά. Μερικές παρεμβάσεις για την επιλεκτικότητα δεν είναι επαρκείς. Σημειώνει ότι υπάρχουν δυσκολίες στην νομοθεσία που αφορά τον έλεγχο ακόμη και από άποψη ψηφιοποίησης του στόλου. Η διαθεσιμότητα πολλών στοιχείων επιτρέπει να επιτευχθούν περισσότερο ρεαλιστικά αποτελέσματα. Διευκρινίζει επίσης ότι το πρόγραμμα δράσης είναι ένας εκτενής κατάλογος προθέσεων αλλά συμπεριλαμβάνει και μέτρα που ήδη είχαν συμφωνηθεί καθώς και άλλα που ήταν ήδη σε φάση εφαρμογής. Η απαγόρευση της αλιείας με τράτες είχε ήδη διευκρινιστεί και απλά επαναλήφθηκε στο πρόγραμμα δράσης. Ατενίζοντας το μέλλον θα πρέπει κανείς να λάβει υπόψη του την σύμβαση για την βιοποικιλότητα καθώς και τις δεσμεύσεις των κρατών μελών σε ότι αφορά την μείωση της αλιείας στις Προστατευόμενες Περιοχές Αλιείας. Πέραν αυτού στην Μεσόγειο το πλαίσιο θα πρέπει να συμπληρωθεί λαμβάνοντας υπόψη το πρόβλημα με τα χωροκατακτητικά είδη, κάτι που είναι ιδιαίτερα πειστικό μεταξύ των άλλων και λόγω της αύξησης της θερμοκρασίας. Ο Στυλιανός Μυτολίδης σημειώνει όλα αυτά τα θέματα που θα πρέπει να ληφθούν υπόψη στην αναθεώρηση της ΚΑΛΠ. Θα πρέπει να συνεχίσει να εφαρμόζεται ο νόμος κυρίως τα πολυετή προγράμματα, είτε μέσω της ΓΕΑΜ είτε σε εθνικό επίπεδο. Είναι βέβαιο ότι δεν θα εγκαταλειφθούν τα μέτρα που είναι ήδη σε επίπεδο εφαρμογής αλλά θα παραμείνει ανοιχτή η συζήτηση που λαμβάνει υπόψη της και τις κοινωνικο-οικονομικές πτυχές.

Ο Jose Manuel Juarez (EMPA) θεωρεί ότι η υποστήριξη που έλαβαν ήταν περιορισμένη σε σχέση με τις προσπάθειες που έχουν κάνει ενώ οι κυρώσεις γίνονται όλο και περισσότερες. Θα ήταν χρήσιμο να υπάρχουν ενισχύσεις ιδιαίτερα για τις μικροεπιχειρήσεις ενώ οι αλιείς νιώθουν ότι είναι ανυπεράσπιστοι και μη εκπροσωπούμενοι. Συμφωνούν με την ανάγκη των διαχειριστικών προγραμμάτων αλλά οι ενισχύσεις είναι λίγες και η κατεύθυνση που ακολουθείται δεν είναι σωστή.

Ο εκπρόσωπος της ΠΕΠΜΑ αναγνωρίζει ότι παρ' όλες τις ενισχύσεις που έλαβαν για τα καύσιμα μετά από την έναρξη του πολέμου στην Ουκρανία, παρατηρήθηκε μία μείωση των τιμών και της ζήτησης που είχε ως αποτέλεσμα μία μείωση των κερδών κατά 30%. Το 2023 όπως και το 2024 πολλές τράτες χρειάστηκε να σταματήσουν την αλιευτική τους δράση. Ζητάει να δοθεί και πάλι οικονομική στήριξη για την μέση και μικρή αλιεία λαμβάνοντας υπόψη και την μεταβλητότητα του κόστους. Ως μηχανικός γνωρίζει ότι οι ηλεκτρικοί κινητήρες και οι κινητήρες με υδρογόνο δεν μπορούν να χρησιμοποιηθούν από τις τράτες. Ο μοναδικός τρόπος για να μειωθούν οι εκπομπές του CO2 είναι να ληφθεί μία ενίσχυση για την αντικατάσταση των κινητήρων που είναι άνω των 20 ετών.

Η Giulia Guadagnoli (Oceana) παρεμβαίνει για να υπερασπίσει τα πεπραγμένα της ΕΕ και υπογραμμίζει ότι τα ΜΑΡ για την Δυτική Μεσόγειο εγκρίθηκαν στα πλαίσια του τριμερούς διαλόγου. Λέει ότι η μείωση του 40% δεν έχει επιτευχθεί λόγω της εφαρμογής του μηχανισμού αποζημίωσης. Σε κάθε περίπτωση το STECF υπογραμμίζει ότι οι δείκτες που αφορούν την κατάσταση των αποθεμάτων, δεν είναι θετικοί και ότι ο βακαλάος ιδιαίτερα βρίσκεται ακόμη σε κρίσιμη κατάσταση.

Ο Στυλιανός Μυτολίδης θυμίζει ότι στο πλαίσιο του ΓΕΑΜ ήδη από το 2017 ο βασικός στόχος της ΕΕ ήταν να βελτιωθεί η συμμετοχή της ΕΕ σε μεσογειακό επίπεδο. Από την άποψη της εισαγωγής νέων κανονισμών, το 2023 υπήρξε μία από τις χρονιές μεγαλύτερης επιτυχίας γιατί υιοθετήθηκαν πολλές προτάσεις στα πλαίσια της ΓΕΑΜ. Η τελευταία έκθεση του FAO αναφέρεται στην μείωση της υπεραλίευσης στην Μεσόγειο. Έχει επιπλέον τεθεί σε εφαρμογή ο μηχανισμός συμμόρφωσης στο πλαίσιο της ΓΕΑΜ έτσι ώστε το EFCA να μπορεί να συμβάλει ενεργά σε επίπεδο εφαρμογής των μέτρων στην Μεσόγειο. Κατά την διάρκεια της διάσκεψης MedFish4Ever που έγινε την προηγούμενη χρονιά, διαπιστώθηκε ότι βρισκόμαστε σε καλό δρόμο ως προς την επίτευξη των στόχων που έχουν συμφωνηθεί. Συνεχίζουν να γίνονται προσπάθειες για να βρεθούν όλοι στο ίδιο επίπεδο στην Μεσόγειο, εδραιώνοντας τα διαχειριστικά προγράμματα που έχουν γίνει μέχρι τώρα και διαμορφώνοντας και άλλα. Πράγματι, παραμένουν θέματα όπως η προστασία του κοραλλιού, η επίτευξη του προγράμματος βενθοπελαγικών στην Αδριατική και ο μετριασμός των παραλιευμάτων των ευαίσθητων ειδών. Εγκρίθηκαν οι κανόνες ελέγχου των αλιευμάτων στο πλαίσιο της ΓΕΑΜ που αφορά την προστασία των μικρών πελαγικών στην Μεσόγειο. Αντίθετα στην δυτική Μεσόγειο, παραμένουν ως ανοιχτά θέματα η βελτίωση της παρακολούθησης και της κατάστασης ορισμένων ειδών όπως ο κεφαλάς (*Pagellus bogaraveo*), ακόμη και από την άποψη της συγκέντρωσης των δεδομένων. Τέλος θυμίζει το Fishforum του Φεβρουαρίου και την επικείμενη διάσκεψη για την αλιεία μικρής κλίμακας στις αρχές Ιουλίου. Ως προς τους μηχανισμούς χρηματοδότησης θυμίζει ότι το FEAMPA ασχολήθηκε βασικά με την επίτευξη των στόχων της ΚΑΛΠ και του green deal. Η ΕΕ υπήρξε ιδιαίτερα συνεπής λαμβάνοντας υπόψη μεταξύ των άλλων και θέματα όπως η γαλάζια οικονομία, η ενεργειακή μετάβαση, ο ρόλος των γυναικών, οι καινούργιοι νέοι αλιείς, κλπ. Είναι σαφές ότι υπάρχει μία καθυστέρηση στην ενεργειακή μετάβαση και ότι είναι αναγκαίο να καταβληθεί μία προσπάθεια. Είναι σημαντικό να γίνει κατανοητό πως θα υπάρξουν πολλά κονδύλια που στόχο έχουν να δοκιμάσουν καινούργιες λύσεις, όπως για παράδειγμα το Horizon2020. Το FEAMPA αποτελεί σε κάθε περίπτωση την απόδειξη ότι η ΕΕ είναι ικανή να μάθει από τα λάθη της γιατί είναι ιδιαίτερα ευέλικτη. Η ΕΕ υποστηρίζει επίσης την εμπλοκή του MEDAC στην ΓΕΑΜ με την ιδιότητα του παρατηρητή και ελπίζει να μπορέσει να δει την παρουσίαση των παρεμβάσεων που έγιναν αυτή τη χρονιά στις υποπεριφερειακές επιτροπές της ΓΕΑΜ. Θεωρεί ότι είναι αναγκαίο για το MEDAC να επεξεργαστεί το άρθρο 44 της ΚΑΛΠ ενώ σε διεθνές επίπεδο να γίνουν προσπάθειες για να υπάρξει ένα ξεκάθαρο όραμα σε επίπεδο Μεσογείου με σεβασμό στον καταμερισμό των καθηκόντων.

Ο Giampaolo Buonfiglio (Agci) αναφέρεται στην παρέμβαση της Oceana και παρατηρεί ότι δεν είναι δυνατόν να γίνονται γενικεύσεις όταν μιλάμε για όσα συνέβησαν ως προς την μείωση των αλιευτικών ημερών. Πολλά τμήματα ξεπέρασαν το 40% της μείωσης μεταξύ 2019 και 2023. Ορισμένα τμήματα ορισμένων GSA έφτασαν στο 42%. Το πρόβλημα είναι πολύπλοκο από οικολογική άποψη και θα πρέπει σίγουρα να απλοποιηθεί. Θα μπορούσε κανείς να σκεφτεί προσωρινές χωρο-χρονικές απαγορεύσεις, να αναλύσει τις περιοχές περίπτωση προς περίπτωση προκειμένου να αξιολογηθεί που θα μπορούσε να μειωθεί η αλιεία με τράτες και που θα μπορούσαν να τοποθετηθούν οι προστατευόμενες θαλάσσιες περιοχές (MPA), με βάση διεπαγγελματικές συμφωνίες που στόχο έχουν την αύξηση της προστασίας. Θα ήταν σημαντικό να ληφθούν υπόψη όλες οι μελέτες που έχουν διεξαχθεί μέχρι τώρα και που αφορούν την μελέτη της επιλεκτικότητας της οποίας η εφαρμογή στον κλάδο αφέθηκε πάντοτε στην διακριτική ευχέρεια των επιχειρήσεων. Οι διεπαγγελματικές συμφωνίες μπορούν μεταξύ των άλλων να αφορούν την

τεχνολογία των εργαλείων και τις ποσότητες που θα πρέπει να ληφθούν λαμβάνοντας υπόψη τα είδη και τις εποχικές αλλαγές. Είναι όμως αξιολογήσεις που θα πρέπει να γίνονται ανά περιοχή. Πέραν αυτού στα διαχειριστικά προγράμματα θα πρέπει να ενταχθεί και η ψυχαγωγική αλιεία με χωρο χρονικά μέτρα. Θα πρέπει να γίνουν ακόμη πολλά κατά της παράνομης αλιείας αλλά και σε ότι αφορά τον έλεγχο ουσιών που ρυπαίνουν και που βρίσκονται στο θαλάσσιο περιβάλλον. Όλα αυτά μπορούν να γίνουν μόνον γύρω από ένα τραπέζι με τους ενδιαφερόμενους σε τοπικό επίπεδο προκειμένου να βρεθούν λύσεις δίχως να βασίζεται κανείς μόνον στην αλιευτική θνησιμότητα. Αυτό θα μπορούσε να έχει γίνει προκειμένου να γίνει πραγματικά κατανοητό το γεγονός ότι δεν έχουν επιτευχθεί οι ποσοστώσεις των μικρών πελαγικών στην Αδριατική λαμβάνοντας υπόψη την ξεκάθαρη αύξηση των θηρευτών. Το να λαμβάνει κανείς υπόψη μόνον την αλιευτική θνησιμότητα θα μπορούσε να σημαίνει ότι μολονότι θα κλείσει εντελώς ο κλάδος δεν θα καταστεί δυνατή η επίλυση του προβλήματος.

Η Κάτια Φρανγκούδη (ΑΚΤΕΑ) υπογραμμίζει ότι ο Στυλιανός Μυτολίδης ανέφερε το θέμα της ισότητας μεταξύ των φύλων και σχετικά με αυτό το θέμα ζητάει να μάθει τα κονδύλια που θα αφιερώσει η Ε.Ε. για το θέμα αυτό. Ελπίζει ότι σε δέκα χρόνια θα είναι δυνατόν να διαπιστωθεί μία βελτίωση της κατάστασης ακόμη και για τον γόνο και θα επιθυμούσε να γνωρίζει με ακρίβεια τι θα γίνει σε αυτό το πλαίσιο από πλευράς ΕΕ και κρατών μελών. Πέραν αυτού, στο πλαίσιο του STECF γίνεται προσπάθεια εντοπισμού των κοινωνικών δεικτών που στόχο έχουν την αξιολόγηση των επιπτώσεων των μέτρων που εφαρμόζονται από την ΕΕ. Εκφράζει την ελπίδα σύντομα να δημοσιοποιηθούν αυτά τα στοιχεία.

Ο Gilberto Ferrari (Fedagrivesca) συμφωνεί με την παρέμβαση του κου Buonfiglio. Αναγνωρίζει ότι στον FEAMPA έγινε μία απλούστευση αλλά υπάρχουν ακόμη περιορισμοί που επηρεάζουν την πραγματική χρήση των κονδυλίων. Εκφράζεται η ελπίδα ότι το μέρος της χρηματοδότησης που αφορά την ενεργειακή μετάβαση δεν θα έχει στόχο την πληρωμή επιστημονικών φορέων για την αναζήτηση πιθανών λύσεων που θα μπορούσαν να αποδειχτούν ανεφάρμοστες. Συμφωνεί και ως προς την ρύθμιση της ψυχαγωγικής αλιείας μειώνοντας για παράδειγμα τα αγκίστρια από 200 στα 50. Από την άλλη πλευρά όμως είναι αναγκαίο να στηριχτεί η ανανέωση του στόλου και να δημιουργηθεί ένας κλάδος που διαρκώς βελτιώνεται.

Ο Rafael Mas (EMPA) συμφωνεί με τον κο Ferrari. Θεωρεί ότι με τον FEAMP δεν επετεύχθη ο στόχος και ούτε θα επιτευχθεί με τον FEAMPA, λόγω των πασσάλων. Τα επιστημονικά αποτελέσματα που αξιολογούν τις επιπτώσεις της μείωσης της προσπάθειας, βασίζονται σε δεδομένα του 2022 και κατά συνέπεια είναι δύσκολο να χρησιμοποιηθούν με αναφορά σε νέες αποφάσεις.

Η Giulia Guadagnoli (Oceana) συμφωνεί με το τελευταίο σημείο που τέθηκε από τον κο Buonfiglio, και που αναφέρεται στα 10 σημεία που παρέθεσε η Oceana και που αφορούν την βελτίωση των διαθέσιμων πληροφοριών.

Η Maria Angeles Cayuela Campoy (Andmupes), θεωρεί ότι ακολουθώντας τις ενδείξεις της ΕΕ και της Oceana ο κλάδος θα οδηγηθεί σε καταστροφή μέχρι το 2030. Στην Ανδαλουσία έχουν ήδη καταστραφεί επιχειρήσεις και όταν σταματάει να δραστηριοποιείται ένα αλιευτικό, σταματάει να

δραστηριοποιείται και όλη η οικογένεια. Στην ιχθυαγορά όπου γίνονται πωλήσεις χονδρικής οι κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις της μείωσης των αλιευτικών ημερών είναι σαφείς ήδη. Θα συνεχίζουμε να τρώμε ψάρι που έρχεται από το εξωτερικό. Οι άνθρωποι που ζουν από την αλιεία έχουν ήδη ξεχαστεί και στους νέους που ξεκινούν αυτή την σταδιοδρομία δεν μπορεί κανείς να πει ότι οι αλιευτικές ημέρες θα μειωθούν περαιτέρω. Όταν σε μία χώρα οι κλάδοι πρωτογενούς παραγωγής δεν τυγχάνουν προστασίας, είναι ξεκάθαρο ότι επίκεινται δυσκολίες.

Ο José Maria Gallart (Cepesca) θεωρεί ότι θα πρέπει να λυθεί το πρόβλημα του ελέγχου από την άποψη ότι στον στόλο της Ανδαλουσίας υπάρχουν 10 επιχειρήσεις που δεν μπορούν να έχουν πρόσβαση στα κονδύλια γιατί βρέθηκαν αντιμέτωποι με κυρώσεις. Θα πρέπει να επιλυθεί αυτό το θέμα, διαφορετικά ο FEAMPA δεν θα χρησιμοποιηθεί. Καταλαβαίνει την σημασία της συνεργασίας με την GEAM προκειμένου να υπάρξουν ίσες συνθήκες στην Μεσόγειο αλλά θεωρεί ότι αν είχε δράσει κανείς νωρίτερα θα αποτελέσματα θα ήταν περισσότερο ικανοποιητικά γιατί τα βορειοαφρικανικά αλιευτικά δεν θα είχαν αυξηθεί τόσο πολύ. Εκφράζει τον προβληματισμό του για την επιστημονική εργασία του STECF ενώ εκτιμά τα αποτελέσματα που επετεύχθησαν από την GEAM ως προς την αξιολόγηση της κόκκινης γαρίδας στην GSA1. Μολονότι αυτά είναι θετικά αποτελέσματα, δεν ελήφθησαν υπόψη από την ΕΕ. Τρέφει την ελπίδα ότι με την GEAM θα επιλυθεί το πρόβλημα στην Μεσόγειο, για παράδειγμα σε ότι αφορά τις καταγγελίες που έχουν γίνει από τους Ισπανούς σχετικά με την αλιευτική δράση των μαροκινών. Τα διαχειριστικά προγράμματα για τον κεφαλά αφορούσαν μέχρι τώρα μόνον την Ισπανία ενώ το Μαρόκο τριπλασίασε την παραγωγή του και εξάγει στην ευρωπαϊκή αγορά. Ελπίζει ότι η ΕΕ θα πάρει μία καινούργια κατεύθυνση λαμβάνοντας κυρίως υπόψη ότι η μείωση των αλιευτικών ημερών υπήρξε υπερβολική.

Ο Romeo Mikicic (Croatian Trawlers) συμφωνεί με όσα ειπώθηκαν από τους εκπροσώπους του ισπανικού και του ιταλικού κλάδου. Η Κροατία εντάχθηκε στην ΕΕ το 2013 και τα 11 αυτά χρόνια δεν άλλαξε τίποτα και οι απολαβές των αλιέων παρέμειναν σταθερές. Οι εργαζόμενοι που προέρχονται από την Αφρική δεν θέλουν να μπαρκάρουν για λιγότερο από 1200 ευρώ καθαρά αλλά το πρόβλημα είναι ότι μετά στους πλοιοκτήτες μένουν μόνον 600 ευρώ και αυτό είναι προβληματικό. Κανείς δεν συνεργάστηκε ποτέ τόσο με την ΕΕ όσο οι αλιείς. Θεωρεί ότι είναι σημαντικό να προωθηθεί μία προσέγγιση από κάτω προς τα πάνω.

Δεν υπάρχουν άλλες παρεμβάσεις και ο Gian Ludovico Ceccaroni παίρνει τον λόγο και ενημερώνει για την τροποποίηση του προσωρινού πλαισίου αλιείας και γεωργίας ως προς τις κρατικές ενισχύσεις. Ο συντονιστής καλεί όλους να συμμετάσχουν στον συγκριτικό πίνακα που αφορά τα επίπεδα των κυρώσεων στα διάφορα κράτη μέλη, εντός του φθινοπώρου έτσι ώστε να προκύψει μία γενική εικόνα.

Zapisnik radne skupine 1
The Golden Age Hotel
57 Michalakopoulou Street-Atene
19. lipnja 2024.

Koordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

Dokumenti: Izlaganja Gian Ludovica Ceccaronija: "Mišljenje MEDAC-a i odgovor GU MARE-a za novu generaciju ribara"; "Savjetovanja EK-a o programima financiranja ribarskih i pomorskih aktivnosti"; "Komunikacija Europske komisije - Druga izmjena privremenog okvira za mjere državne potpore u kriznim situacijama i za tranziciju"; "Upitnik: studija za procjenu obveze iskrcavanja – Zajednička ribarstvena politika"; "Primljeni doprinosi za sankcije u području ribolova"; "Provedba mjera koje je GFCM donio 2021. i 2022. u europsko zakonodavstvo"; "Održivo ribarstvo u EU-u: trenutno stanje i smjernice za 2025."; prezentacija "Doprinosi MEDAC-a sastancima podregionalnih odbora GFCM-a i WKMSA-a" Tajništva MEDAC-a.

Koordinator RS1, povezan online, daje riječ Giampaolu Buonfigliu, prisutnom u sobi za sastanke, radi otvaranja sjednice. Potpredsjednik zahvaljuje delegaciji GU MARE-a i grčkoj upravi koji prisustvuju sastanku.

Gian Ludovico Ceccaroni ilustrira dnevni red koji se usvaja, kao i zapisnik s hibridnog sastanka Radne skupine 1 održanog u Rimu (27. veljače 2024.) i internetskog sastanka radne skupine 1 i radne skupine 5 (10. travnja 2024.).

Riječ uzima Stylianos Mitolidis, direktor MARE D, ribarstvene politike Sredozemnog i Crnog mora, i izjavljuje da je sretan što je u mogućnosti prisustvovati i saslušati MEDAC te pružiti informacije o ZRP-u i njegovom novom smjeru. Uredba o PCP-u, zapravo, temeljito će se procijeniti kroz testove učinkovitosti kako bi se utvrdilo gdje ima prostora za poboljšanje. Do kraja tjedna bit će objavljeno savjetovanje kako bi se prikupile prve ideje, a u rujnu i listopadu bit će objavljen upitnik u kojem će se tražiti detaljnije informacije. Njime se jamči da će savjetodavna vijeća imati određenu fleksibilnost u pogledu roka, također s obzirom na to da ona predstavljaju srž savjetovanja. Stylianos Mitolidis sažima sve tekuće inicijative Europske komisije za rješavanje tog pitanja, uključujući studiju o ribarima budućnosti i studiju o osposobljavanju osoblja i certifikaciji u EU-u. Objavljena su i druga savjetovanja, kao što je savjetovanje o socijalnim pokazateljima, posebno o čl.17. Uredbe o ZRP-u. U srpnju će se održati plenarna sjednica STECF-a na kojoj će se zaključiti evaluacija. Daljnja tekuća savjetovanja o nekim aspektima ZRP-a odnose se na obvezu iskrcavanja i na *ex ante* i *ex post* financiranje iz EFPR-a te srednjoročno financiranje iz EFPR-a. Te će evaluacije poslužiti za utvrđivanje kriterija za novu uredbu i razumijevanje načina na koji su sredstva upotrijebljena i što je poželjno promijeniti. Nakon toga, direktor MARE D-a opisuje postupak odobravanja uredbe o kontroli, čiji je prvotni prijedlog EK izradio još 2018., a posljednja verzija stupila je na snagu u siječnju 2024. Smjernicama se nastojao smanjiti jaz između ZRP-a i kontrola, pojednostavniti uredbu i osigurati jednake uvjete za sve države članice. Nabroja novosti uredbe o kontroli i povezane rokove, uključujući obvezu VMS-a za sva ribarska plovila iznad 12 m od 2026., obvezu prijavljivanja ulova za sve od 2028. te reviziju ribolovnog alata uzimajući u obzir sve propise o okolišu. Ovo je opći okvir

koji će voditi do 2030. godine, prateći sve što stigne na tržište. Jedan od ciljeva je i formuliranje zajedničkog popisa kriterija kojima se definiraju ozbiljne povrede. Europska komisija morat će raditi na tome, uzimajući u obzir i zahtjev 10 država članica za uvođenje sustava izravnog praćenja. Tablica rokova predviđena uredbom o kontroli odnosit će se i na rekreacijski ribolov. Pozitivna je poruka da je Europska komisija spremna financijski pomoći državama članicama u okviru EFPR-e u podupiranju aktivnosti kontrole ribarstva.

Riječ preuzima José Maria Galhart, koji izlaže stajalište CEPESCA-e o propisima EK-a, po kojima bi trebalo poboljšati ZRP. Smatraju da prethodni povjerenici nisu bili izvrsni i da je posljednji bio posebno nepovoljan za sektor ribarstva, posebno s obzirom na višegodišnji plan za zapadno Sredozemlje. Sektor je pogođen nekoliko puta, a prijedlozi odozdo prema gore nisu uzeti u obzir. Smatra da bi trebalo pokazati znanstvene rezultate na kojima se temelje odluke o upravljanju i da je jedan od glavnih učinaka posljedica toga što roba iz trećih zemalja, posebno kineska, stiže na tržišta bez ikakve kontrole. Nažalost, sankcije uglavnom utječu na europski sektor.

Joannis Bountoukos (PEPMA) pita jesu li države članice, koje imaju izuzeća od obveze iskrcaja, još uvijek dužne instalirati kamere na plovilu. Ističe da je nova regulacija kontrole još uvijek vrlo komplicirana.

Javier Lopez (Oceana) pita što se politički promijenilo kako bi revizija uredbe bila potrebna, posebno s obzirom na to da je ZRP već ocijenjen prije dvije godine. Kao Oceana vjeruju da u okviru ove uredbe još uvijek treba puno učiniti, na primjer u Atlantiku još uvijek postoji prekomjerni izlov. Također se mora uzeti u obzir da je sektor već uložio velike napore.

Stylianos Mitolidis smatra da se ništa ne može reći o prethodnoj Europskoj komisiji jer je to bila prijelazna komisija, od 2019. do 2024., u kojoj su pokrenuti Zeleni plan, provedba ZRP-a, razvoj multilateralizma za postizanje jednakih uvjeta na Mediteranu, revizija Uredbe o kontroli i EFPR-a. Poruka EK je da se rasprava mora nastaviti, uz suradnju, kako bi se došlo do optimalnog rješenja. Odgovara predstavniku PEPMA-e da će se kamere postavljati samo na najopasnijim ribarskim plovilima. U svakom slučaju, trebalo bi uzeti u obzir da planovi za smanjenje odbačenog ulova nisu osmišljeni tako da traju vječno i da moraju proći evaluacije STECF-a. Nužno je napraviti reviziju ZRP-a, kako je proizašlo iz duge rasprave koja se održala i u Europskom parlamentu, tijekom koje je razrađeno nekoliko preporuka o toj temi.

Maria Carmen Navas Guerrero (FACOPE) izvještava da su u Španjolskoj elektronički registri već dugi niz godina prisutni na svim brodovima, kao i VMS. Sektor već ulaže velike napore kako bi preživio ovu Zajedničku ribarstvenu politiku koja ga je već uništila.

Ivan Birkić (HGK) smatra da se poštovao samo biološki aspekt Uredbe EU 1380/2013, a ne i ekonomski ili čak socijalni. U međuvremenu su se pojavili problemi poput rata u Ukrajini i troškova goriva, čime se poništio dugo očekivani porast profitabilnosti. Dodatna poteškoća bila je posljedica stalnog smanjenja kapaciteta flote, posebno od 2013., i to u pogledu ribolovnih dana. Učinak je bio značajan, jer nisu osigurana sredstva za zaštitu ribara, iako je u Hrvatskoj u 7 godina bilo 20 vremenskih zabrana ribolova. Osim toga, iako se planiraju i drugi fondovi, zbog europskih izbora kasnit će se s primanjem sredstava. Daljnji problemi odnose se na dolazak stranih posada i proizvoda, što je dovelo do nedostatka poboljšanja u sektoru ribarstva. Taj je posao posebno težak i povezan s nesigurnošću okolišnih uvjeta, zbog čega je još teže poštovati postotke tolerancije predviđene Uredbom o kontroli. Hrvatski sektor se ne osjeća saslušanim, a dokaz tome je činjenica da su, iako su tražili da se kvote ne primjenjuju, one provedene.

Domitilla Senni (Medreact) smatra da je uloga Europske komisije bila važna za poboljšanje ribolovnih aktivnosti EU-a, uzimajući u obzir i ono što je učinjeno u GFCM-u u pogledu usklađivanja pravila na razini Sredozemlja.

Domingo Bonnín Bautista (FBCP) slaže se s predstavnicima CEPESCA-e i FACOPE-a jer su prikladno opisali raspoloženje cijelog španjolskog sektora. Ističe da rezultati STECF-a nisu baš realistični s obzirom na to da su ocijenili da je GSA5 u situaciji prekomjernog izlova, iako se radilo o samo 32 plovila.

Mirka Ntaourtzi (AKTEA) potječe iz ribarske obitelji koja se generacijama bavi ribolovom, no tu će tradiciju prekinuti njezin sin jer je europska regulativa pretjerana. S obzirom na sva ograničenja ribolovnih aktivnosti, postavlja se pitanje tko će moći zamijeniti ulogu ribara u opskrbi hranom. Koćarenje ima mnogo manji utjecaj od uzgoja pilića i govedine.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) smatra da je važno sudjelovati u raspravama unutar MEDAC-a, posebno u ovom novom političkom trenutku, s obzirom na to da je prethodnih pet godina ostavilo vrlo teške posljedice. Slaže se s onim što je izrazio španjolski sektor i cijeni fleksibilnost o kojoj je govorio Stylianos Mitolidis, ali vjeruje da u svakom slučaju za 5-10 godina više neće biti brodova na moru jer je vrlo teško ukrčiti ljude kao posadu. Radna snaga koja dolazi izvana ostaje samo neko vrijeme, a zatim se vraća u svoju zemlju. Također nedostaje zapovjednika ili u svakom slučaju ljudi koji završavaju škole da bi imali ovu vrstu uloge. Što se tiče reforme ZRP-a, imao bi nekoliko primjedbi, kao i o uredbi o kontroli, slučaju u kojem je Italija već otvorila sudski postupak o kamerama na brodu i teškim prekršajima. I on se nada smjeni europskog povjerenika i smatra da je važno razgovarati i o akcijskom planu za more. Došlo je do neslaganja, koje je sada postalo vrlo eksplicitno i koje pokazuje veliku patnju sektora. Pregovori s EFPPRA-om uglavnom su se odnosili na potporu za rastavljanje brodova, što nije korektno za predstavnike sektora. Potreban je novi pakt između Europske komisije i sektora, u kojem bi su utvrdili ciljevi, uključujući 3 stupa održivosti, a uzimajući u obzir i socijalnu i gospodarsku održivost.

Riječ uzima Antonio Marzoa Notlevsen/Unacomar), zahvaljuje se Stylianosu Mitolidisu na njegovim riječima, ali objašnjava mnoga ključna pitanja koja još treba riješiti: uredba o kontroli zapravo je mnogo složenija od prethodne, socijalni i gospodarski stupovi ZRP-a nisu uzeti u obzir, a TAC-ovi na Sredozemlju provedeni su unatoč činjenici da se u nekoliko navrata naglasilo da nisu primjereni u tom kontekstu. Nastavlja popis rekavši da je procjena snage motora neadekvatna jer koristi metodu procjene napora trgovačke flote, koja nije baš pogodna za ribolovne aktivnosti. Zatim navodi i višestruke probleme višegodišnjeg plana za zapadno Sredozemlje i teškoće u sektoru jer nema popratnih mjera. Naposljetku, ističe da je u presudi 330/22 Suda Europske unije naglašena važnost poštivanja vrijednosti ribolovne aktivnosti u pogledu neovisnosti EU-a u opskrbi hranom. Slaže se s prethodnim govorima španjolskih predstavnika. Smatra da je jedan od glavnih problema upravo poricanje znanstvenih rezultata koji ističu da i drugi čimbenici utječu na stanje stokova, kao u slučaju *Mnemiopsis leidyi* u Jadranu.

Francesca Biondo (Federpesca) primjećuje da iz rasprave proizlazi potreba za pronalaženjem nove ravnoteže u izazovu održivosti, i održivosti poduzeća. Sektor, zapravo, ima dojam da se prioritet dao sektoru zaštite okoliša, a ne floti. Međutim, treba uzeti u obzir da europska flota više nije ona koju Europska komisija procjenjuje, jer se ona posljednjih godina znatno smanjila. Bilo je vrlo teško provoditi propise. I u kontekstu EFPPRA-e dobilo se brojne negativne odgovore, posebno u slučajevima gdje je cilj obnova ribarske flote, s obzirom na to da je financiranje usmjereno samo na rashodovanje, dok bi sektoru bila potrebna potpora za poboljšanje motora, obnovu u smislu

ekološke održivosti i više sredstava za vremenske zabrane. U Italiji, naime, flota za malu plavu ribu ne dobiva nikakvu naknadu za vremenske zabrane jer se morsko dno osiromašuje kočaricama. Tamo se, štoviše, još uvijek se čeka na potpisivanje prvih financiranja tako da zajmovi još nisu operativni. Nadalje, neke aspekte treba dodatno izmijeniti u suradnji s ribarima kako bi se poboljšala proporcionalnost između povrede i novčane kazne te kako bi se izjave o iskrcaju mogle izrađivati u trenutku koji je manje opasan od onog prilikom ulaska u luku. Što se tiče GFCM-a, koliko god bio značajan put kojim ide EK, predstavnik Federpesce ističe da bi europska tržišta mogli pretrpjeti najezdu proizvoda iz trećih zemalja u kojima se ne poštuju ni okoliš ni rad, jer je jaz još uvijek prevelik. Kad je riječ o europskoj floti, mjere upravljanja provode se vrlo izravno, za razliku od onog što se događa u trećim zemljama, čime se stvara nepošteno tržišno natjecanje, a flota je u potpunoj suprotnosti s trenutačnom dinamikom.

Antonio Pucillo (ETF) također se nada da će doći do promjene tempa i podsjeća na rad RS5 čiji je koordinator, u pogledu socioekonomskih aspekata, koje EK nije pretjerano razmatrao. Lokalna i nacionalna radna snaga nestale su, jer su se radni uvjeti znatno pogoršali, a mnogi radnici su državljani izvan EU-a, koji nemaju vremena za obuku i učenje jezika jer ostaju prekratko. Prije nego što nastavimo uništavati sektor, moramo razumjeti kako zaštititi resurs i istovremeno poštovati rad. Giampaolo Buonfiglio (AGCI) smatra da komunikacija EK-a od 7. lipnja o ribolovnim mogućnostima za 2025. nije dobra pretpostavka za promjenu tempa jer sadržava mnoge odluke koje nam ne daju optimizma. U ovom novom ozračju ne može se govoriti o socioekonomskim koristima jer su dosadašnje intervencije pokazale suprotno. U stavku 2. Komunikacije, u kojem se govori o napretku u pogledu ribolovnog napora, navodi se da ribolovni pritisak premašuje najviši dopušteni pritisak za 20 %, ali ribolovni pritisak nije znanstveni pojam. Ako je potrebno dodatno smanjenje, to znači da je dosad provedeno smanjenje od 40 % bilo beskorisno i samo naglašava problematičnost dosad donesenih odluka. U tekstu se zatim predstavlja čitav niz okolišnih čimbenika koji su mogli utjecati na smanjenje produktivnosti, ali se izvještava o problemu rupa u podacima i saznanjima, što ne može biti točno, jer je ekosustavni pristup danas poznat i po bilježenju raznih utjecaja. Jedini prozor koji je ostao odnosi se na kompenzacijske mehanizme, kroz prostorno-vremenske zabrane i veću selektivnost. Međutim, to ne smiju biti dodatni instrumenti usmjereni na daljnje smanjenje ribolovnog napora jer smo već došli do točke prijeloma. Mehanizam je sada jasan, a predviđa da GFCM usvoji 95 % prijedloga Europske komisije. Ta se dinamika koristi za ubrzanje postupka i, budući da je u početku bila usmjerena samo na hitna pitanja, ne bi trebala utjecati na sve odluke uprave. U Komunikaciji EK-a navodi se da bi do 2024. sve trebalo biti u redu sa socioekonomskog stajališta, ali to nije slučaj, kao što je već istaknuto u brojnim govorima. Rečenica je alarmantna jer predviđa da bi od 2025. moglo biti problema, ali se ne vodi računa o tome da se situacija vjerojatno neće dodatno pogoršati. Čak ni fondovi koji se odnose na energetska tranziciju ne uzimaju u obzir da brodovi uvijek imaju iste motore, koji su sve stariji i više zagađuju. Najkritičnija točka cijele Komunikacije EK-a o ribolovnim mogućnostima odnosi se na definiciju "prijelazne faze" za višegodišnji plan za zapadno Sredozemlje, čiji je cilj doseći konačnu fazu. Stoga traži pojašnjenje o tom pitanju jer je u prijelaznoj fazi već zabilježeno smanjenje od 40 %. Komunikacija Europske komisije ne može se koristiti kad govorimo o novoj fazi. Dodatna sumnja koju je izrazio potpredsjednik odnosi se na Akcijski plan za more koji, iako nije obvezujući jer ga Vijeće nije jednoglasno usvojilo, i dalje predviđa organizaciju Zajedničke skupine stručnjaka za praćenje napretka u tom području. Ako želimo započeti novi dijalog, moramo početi razgovarati i o aspektima ekosustava kako bismo izbjegli prekid između EK-a i sektora.

Stylianos Mitolidis zahvaljuje na zanimljivim informacijama i poziva članove da ih uključe u konzultacije koje se otvaraju. Neće moći dati odgovore na sva postavljena pitanja jer je zapisao bilješke na više stranica pa će njegov govor ostati općenit. Ističe da ako nema ribe, nema ni sektora ribarstva te smatra da se ne može reći da se EK usredotočio samo na okoliš. Podsjeća na svu potporu koju je Europska komisija pružila tijekom krize uzrokovane pandemijom COVID-19 i ratom u Ukrajini, zahvaljujući velikim naporima u prilagodbi cijelog okvira dostupnih sredstava. Socijalni aspekt je ključni element, a s njim i veliki problem smjene generacija. Cilj je loviti ribu na temelju toga koliko ribe ima u moru. U novom razdoblju morat će se razmotriti i budućnost sektora ribarstva i generacijska obnova, među ostalim i sljediivošću, kako bi se utvrdilo jesu li proizvodi koji stižu na europsko tržište u skladu s pravilima EU-a. Osim toga, sljedeće godine objavit će se smjernice o energetskej tranziciji, koja će uslijediti sljedeće godine. Prima na znanje opažanja o višegodišnjem planu, čija će budućnost ovisiti o znanstvenim rezultatima, do kojih se vrlo često teško dolazi zbog toga što države članice ne dostavljaju podatke. Europska komisija smatra da su koraci poduzeti zahvaljujući planu upravljanja u zapadnom Sredozemlju pozitivni jer su neki stokovi reagirali pozitivno. Naknada je potrebna jer neke intervencije u pogledu selektivnosti nisu dovoljne. Također ističe poteškoće u provedbi zakonodavstva o kontroli, i u pogledu digitalizacije flote: dostupnost velike količine podataka omogućuje realističnije rezultate. Pojašnjava i da je akcijski plan zapravo dugačak popis namjera, ali uključuje i mjere koje su već dogovorene i one koje su već bile u provedbi. Zabrana kočarenja već je prethodno razjašnjena i samo je ponovljena u akcijskom planu. U budućće treba voditi računa o Konvenciji o biološkoj raznolikosti i obvezama koje države članice moraju preuzeti kako bi smanjile ribolov u zaštićenim morskim područjima. Nadalje, na Mediteranu se slika mora upotpuniti uzimajući u obzir i problem invazivnih vrsta, što je posebno važno i zbog porasta temperatura. Stylianos Mitolidis zabilježio je sve te aspekte koji će se morati uzeti u obzir u reviziji ZRP-a. Zakon se mora i dalje primjenjivati, posebno višegodišnji planovi u okviru GFCM-a ili na nacionalnoj razini. Pravila koja se već provode sigurno se neće napustiti, ali će rasprava, koja će voditi računa i o socioekonomskim aspektima, ostati otvorena.

Jose Manuel Juarez (EMPA) smatra da su dobili malo podrške za dosadašnje napore i da se sankcije sve više povećavaju. Pomoć bi bila potrebna posebno za mikropoduzeća, a ribari se osjećaju bespomoćno i nezastupljeno. Slažu se s potrebom za planovima upravljanja, ali potpora je malo, a pravac neispravan.

Predstavnik PEPMA-e priznaje da je, unatoč potporama za gorivo alociranih nakon početka rata u Ukrajini, došlo do pada cijena i potražnje što je rezultiralo padom zarade od 30%. U 2023., kao i 2024., mnoge kočarice morale su stati. Traži da se ponovi ekonomska potpora malom i srednjem ribolovu, uzimajući u obzir i varijabilne troškove. Kao inženjer, on zna da su električni motori i motori na vodi neupotrebljivi u kočarenju. Jedini način za smanjenje emisija CO2 je dobivanje potpora za zamjenu motora starijih od 20 godina.

Giulia Guadagnoli (Oceana) uzima riječ kako bi obranila rad EK-a i ističe da je cijeli trijalog odobrio zapadni MAP. Navodi da smanjenje od 40 % nije ostvareno upravo zbog provedbe kompenzacijskog mehanizma. U svakom slučaju, STECF ističe da pokazatelji stanja stokova nisu pozitivni, a posebno je oslić još uvijek u kritičnom stanju.

Stylianos Mitolidis podsjeća da je u okviru GFCM-a glavni cilj Europske komisije još 2017. bio poboljšati sudjelovanje EU-a na razini Sredozemlja. Što se tiče uvođenja novih propisa, 2023. bila je jedna od najuspješnijih godina jer su u okviru GFCM-a usvojeni brojni prijedlozi. U najnovijem izvješću FAO-a ističe se smanjenje prekomjernog izlova u Sredozemlju. Osim toga, pokrenut je

mehanizam za usklađivanje GFCM-a kako bi EFCA mogla aktivno pridonijeti provedbi mjera na Sredozemlju. Na Konferenciji MedFish4Ever prethodne godine utvrđeno je da smo na dobrom putu ka ostvarenju dogovorenih ciljeva. I dalje se radi kako bismo svi bili na istoj razini na Sredozemlju, konsolidirajući dosad započete planove upravljanja i formulirajući druge. Ostaju pitanja kao što su zaštita koralja, nastavak plana za pridnene vrste u Jadranu i ublažavanje usputnog ulova osjetljivih vrsta. Odobrena su pravila o kontroli ulova unutar GFCM-a za zaštitu malih pelagičnih vrsta u Jadranu. U zapadnom Sredozemlju, s druge strane, otvorene teme ostaju poboljšanje praćenja i stanja nekih vrsta, poput rumenca okana (*Pagellus bogaraveo*), također u smislu prikupljanja podataka. Naposljetku, podsjeća na Fishforum u veljači i skori dolazak konferencije o malom priobalnom ribolovu početkom srpnja. Kad je riječ o mehanizmima financiranja, podsjeća da je EFPRA izričito usmjerena na postizanje ciljeva ZRP-a i Zelenog plana. Europska komisija bila je vrlo dosljedna, te vodila računa i o pitanjima kao što su plavo gospodarstvo, energetska tranzicija, uloga žena, novi mladi ribari itd. Jasno je da energetska tranzicija kasni i da je potrebno uložiti napore. Važno je razumjeti kako implementirati mnoga sredstva usmjerena na testiranje novih rješenja, na primjer Obzor 2020. Međutim, EFPRA je dokaz da je Europska komisija sposobna učiti na pogreškama jer je iznimno fleksibilna. EK također podupire uključivanje MEDAC-a u svojstvu promatrača i nada se da će ove godine biti predstavljeni doprinosi podregionalnim odborima GFCM-a. Smatra da je potrebno da MEDAC djeluje u okviru članka 44. ZRP-a i da se radi na međunarodnoj razini kako bi se osigurala jedinstvena vizija na mediteranskoj razini, poštujući jasnu podjelu rada.

Giampaolo Buonfiglio (Agci) nadovezuje se na Oceanin govor i ističe da se ne može generalizirati kada se govori o tome što se dogodilo sa smanjenjem ribolovnih dana. Mnogi segmenti premašili su smanjenje od 40% između 2019. i 2023. Neki segmenti u nekim GSA područjima dosegli su 42%. Problem s ekološkog gledišta je složen i svakako se mora pojednostaviti. Možemo razmišljati o prostorno-vremenskim zabranama, analizirati područja od slučaja do slučaja kako bismo procijenili gdje se povlačna mreža može manje koristiti i gdje smjestiti zaštićena morska područja, djelujući na temelju međustrukovnih sporazuma usmjerenih na povećanje zaštite. Bilo bi važno pogledati sve dosad provedene studije o povećanju selektivnosti, čija je provedba u sektoru uvijek bila prepuštena slobodnoj volji poduzeća. Međustrukovni sporazumi mogu se odnositi i na tehnologiju alata i količine koje treba loviti, uzimajući u obzir vrste i sezonske promjene, ali to su procjene koje se moraju provoditi područje po područje. Osim toga, rekreacijski ribolov također mora biti uključen u planove upravljanja s prostornim i vremenskim mjerama. Potrebno je još mnogo učiniti protiv nezakonitog ribolova, ali i u pogledu kontrole onečišćujućih tvari koje se ispuštaju u morski okoliš. Sve se to može učiniti samo u dogovoru s dionicima na lokalnoj razini kako bi se pronašla rješenja, a da se sve ne temelji na ribolovnoj smrtnosti. To se moglo učiniti kako bi se doista razumio neuspjeh u dostizanju kvota malih pelagičnih vrsta u Jadranu, s obzirom na očit porast grabežljivaca. Razmatranje samo ribolovne smrtnosti može značiti da se, čak i ako se sektor potpuno zaustavi, problem ionako neće moći riješiti.

Katia Frangoudes (Aktea) ističe da je Stylianos Mitolidis spomenuo pitanje ravnopravnosti spolova i pita koliko će novca EU posvetiti tom pitanju. Nada se da će se za 10 godina poboljšati i situacija s mladima te želi znati što će točno EU i države članice poduzeti u tom pogledu. U STECF-u se također trenutačno utvrđuju socijalni pokazatelji za procjenu učinka mjera EU-a i nada se da će ti podaci uskoro biti dostupni.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) slaže se s Buonfigliom. Potvrđuje da je EFPRA pojednostavljen, ali da i dalje postoje ograničenja koja utječu na učinkovito korištenje sredstava. Nadamo se da dio

sredstava namijenjen energetske tranziciji neće biti usmjeren na plaćanje znanstvenih instituta za potragu za mogućim rješenjima, koja bi se mogla pokazati neprimjenjivima. Također se slaže s regulacijom rekreacijskog ribolova, na primjer smanjenjem udica s 200 na 50. S druge strane, međutim, potrebno je podržati obnovu flote i ciljati na sektor koji se želi poboljšati.

Rafael Mas (EMPA) slaže se s Ferrarijem. Smatra da cilj nije postignut s EFPR-om i da se to neće dogoditi ni s EFPR-om zbog malih prepreka koje se postavljaju. Znanstveni rezultati, koji procjenjuju učinke smanjenja napora, temelje se na podacima iz 2022. godine, pa ih je teško koristiti kao referencu za nove odluke.

Giulia Guadagnoli (Oceana) slaže se s posljednjom točkom koju je iznio Buonfiglio, koji se nadovezuje na Oceaninih 10 točaka o tome kako poboljšati dostupne informacije.

Maria Angeles Cayuela Campoy (Andmupes), vjeruje da će, slijedeći upute EK-a i Oceane, uništiti sektor do 2030. godine. U Andaluziji su poduzeća već uništena, a kada se zaustavi brod, zapravo se zaustavlja cijela obitelj. Na veleprodajnom tržištu ribe socioekonomski učinci smanjenja broja ribolovnih dana već su očiti. I dalje će se jesti riba koja dolazi iz inozemstva. Na ljude koji zarađuju za život od ribolova sada se zaboravilo, a mladima koji se upuštaju u ovu karijeru ne može se reći da će se ribolovni dani dodatno smanjiti. Kada sektori primarne proizvodnje u zemlji nisu zaštićeni, ona ulazi u velike poteškoće.

José Maria Gallart (Cepesca) smatra da bi se trebao riješiti problem kontrole, u smislu da u andaluzijskoj floti postoji 10 tvrtki koje ne mogu pristupiti sredstvima jer su im uvedene sankcije. Taj se problem mora riješiti, inače se EFPR neće koristiti. Razumije važnost suradnje s GFCM-om za jednake uvjete na Sredozemlju, ali vjeruje da bi rezultati bili bolji da se prije reagiralo, jer se broj sjevernoafričkih plovila ne bi toliko povećao. Kaže da je zbunjen znanstvenim radom STECF-a, dok cijeni rezultate dobivene u GFCM-u u procjeni velike crvene kozice u GSA1. Iako su potonji rezultati bili pozitivni, EK ih nije uzela u obzir. Nada se da će GFCM riješiti problem u Sredozemlju, na primjer u vezi s pritužbama Španjolaca o marokanskim ribolovnim aktivnostima. Planovi upravljanja rumencem okanom dosad su obuhvaćali samo Španjolsku, dok je Maroko utrostručio svoju proizvodnju i izvoz na europsko tržište. Nada se da će EK krenuti u novom smjeru, posebno s obzirom na to da je smanjenje ribolovnih dana pretjerano.

Romeo Mikičić (Hrvatske kočarice) slaže se s onim što su rekli predstavnici španjolskog i talijanskog sektora. Hrvatska je ušla u EU 2013. godine i u ovih 11 godina ništa se nije promijenilo, plaća ribara ostala je konstantna. Radnici iz Afrike ne žele se ukrcati za manje od 1200 eura neto, ali problem je što tada brodovlasnicima ostaje samo 600 eura, a to je neodrživo. Nitko nikada nije surađivao s Europskom komisijom u tolikoj mjeri kao ribari. Smatra da je važno promicati pristup odozdo prema gore.

Budući da nema daljnjih intervencija, Gian Ludovico Ceccaroni preuzima riječ i iznosi najnovije informacije o izmjeni privremenog okvira za državne potpore za ribarstvo i poljoprivredu. Koordinator poziva sve da do jeseni doprinesu usporednoj tablici razina sankcija u različitim državama članicama kako bi mogli dovršiti opći pregled.

**Report of the Working Group 1 Meeting
The Golden Age Hotel**

57 Michalakopoulou Street - Athens

19th June 2024

Coordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

Documents: Presentations by Gian Ludovico Ceccaroni: “MEDAC advice and DG MARE reply for a new generation of fishers”; “EC Consultations on fisheries and maritime activities funding programmes”; “Communication from the EC - second amendment to the Temporary Crisis and Transition Framework for State Aid measures”; “Questionnaire: Study supporting the evaluation of the landing obligation – Common Fisheries Policy”; “Contributions received on fisheries sanctions”; “Implementation into EU law of measures adopted in 2021 and 2022 by the GFCM”; “Sustainable fishing in the EU: state of play and orientations for 2025”; presentation by the MEDAC Secretariat “MEDAC contributions to the meetings of the GFCM Regional Sub-Committees and to the GFCM WKMSE”.

The coordinator of WG1 attended the meeting online, and so to open the meeting he passed the floor to Giampaolo Buonfiglio who was present in the meeting room. The vice Chair thanked the delegations from DG MARE and the Greek authorities who participated in the meeting.

Gian Ludovico Ceccaroni then outlined the agenda, which was adopted together with the minutes of the hybrid WG1 meeting held in Rome (27th February 2024) and the WG1 & WG5 meetings held online (10th April 2024).

Stylianos Mitolidis, Director of MARE D, the Directorate for Fisheries Policy Mediterranean and Black Sea told the meeting that he was very pleased to attend and to listen to the MEDAC members, as well as to provide information on the CFP and its new focus. He said that the CFP regulation would be meticulously evaluated by means of efficiency tests to see which areas need improvement; moreover, by the end of that week, a consultation would be published to start gathering ideas, then a questionnaire requesting more detailed information would be circulated in September-October. He promised that the Advisory Councils would be granted some flexibility regarding the deadline, given their role which is central for consultations. Stylianos Mitolidis then summarised all the ongoing EC initiatives aiming to address the issue, including a study on fishers of the future, and one on staff training and certification in the EU. He informed the meeting that some other consultations had been published like the one on social indicators, in particular on Article 17 of the CFP Regulation. He noted that the STECF plenary session would take place in July, where the evaluation would be completed. The meeting learned that other ongoing consultations on certain aspects of the CFP included those on the landing obligation, and on funding: ex-ante and ex-post evaluation of the EMFF and mid-term evaluation of the EMFAF. These evaluations will be used to provide criteria for the new regulation and to understand how funds have been used and what should be changed. The Director of MARE D proceeded to describe the approval process for the control regulation, from the initial proposal drafted by the EC in 2018 to the latest version that entered into force in January 2024. The aim was to reduce the gap between the CFP and enforcement, to simplify the regulations,

and to ensure a level playing field for Member States. He clarified the new features of the control regulation and the relative timing, including mandatory VMS for all vessels over 12m from 2026, mandatory catch declarations for all fishers from 2028, as well as the adjustment of fishing gear in compliance with all the environmental regulations. He noted that this was a general framework which would accompany the sector up to 2030 and monitor everything that reached the market. One of the aims he described was the creation of a common list of criteria to be used when defining serious violations. The EC would need to work on this, partly because ten Member States had requested a direct monitoring system. He noted that the deadlines envisaged in the control regulation would also cover recreational fisheries. The positive message was that the EC was willing to help MS financially, through the EMFAF, to support fisheries control activities.

José Maria Gallart took the floor to outline CEPESCA's position regarding the EC regulations, which was that the CFP should be improved. They felt that the previous European Commissioners were unexceptional, in particular the most recent one whose actions were particularly detrimental to the fisheries sector, especially considering the Western Mediterranean MAP. The sector was disadvantaged several times, and bottom-up proposals were not considered. He proceeded to say that the scientific results behind management choices should be demonstrated, and that one of the biggest impacts was from third country goods reaching the markets, particularly from China, apparently without any controls, while the sanctions mainly affected the European fisheries sector, unfortunately.

Joannis Bountoukos (PEPMA) asked whether MS with exemptions from the landing obligation would still be required to install cameras on board. He noted that the new control regulation was still very complicated.

Javier Lopez (Oceana) asked what political change had made the revision of the regulation necessary, considering that the CFP was evaluated just two years ago. He provided Oceana's opinion, which was that much still needed to be done regarding this regulation, for example overfishing was still an issue in the Atlantic, and consideration must also be given to the efforts already made by the sector.

Stylianos Mitolidis expressed the view that nothing could be said about the previous EC, because it was a transitional commission from 2019 to 2024, during which time the green deal was launched, the CFP was implemented, and multilateralism was developed to harmonise conditions in the Mediterranean, together with the revision of the control regulation and the EMFAF. He underlined the message from the EC that the debate must continue with everyone working together to reach the best possible solution. He replied to the PEPMA representative that cameras would only be put on board the vessels which presented the highest risk. He added that the plans to reduce discards were not designed to be in place forever and were subject to evaluation by the STECF. He informed the meeting that the review of the CFP was a necessity that had emerged from a protracted debate, also involving the EP, and several recommendations were issued on this matter.

Maria Carmen Navas Guerrero (FACOPE) reported that, in Spain, electronic logbooks had been in place on all vessels for many years now, in addition to VMS. She added that the sector was already making a huge effort to survive this CFP, which had already proved devastating.

Ivan Birkic (HGK) said that only the biological elements of EU Regulation 1380/2013 had been respected, but not the economic or social aspects. In the meantime, issues such as the war in Ukraine and the cost of fuel have arisen, cancelling the long-awaited improvement in profitability. The constant reduction in fleet capacity was an additional problem since 2013, in particular in terms

of fishing days. The impact has been significant because no funds have been provided to protect fishers, although there have been 20 temporary closures over seven years in Croatia. Furthermore, although more funds were envisaged, the European elections would lead to delays in receiving any funding. Additionally, he noted the problems regarding foreign crews and products, which have meant that the fisheries sector has not improved. He pointed out that this profession was particularly difficult, and was affected by precarious environmental conditions, making it even harder to comply with the percentages of tolerance stipulated in the control regulation. He said that the Croatian fisheries sector felt that it was not being listened to, and proof of this could be found in the fact that, despite having asked for quotas not to be applied, they were implemented anyway. Domitilla Senni (Medreact) said that in her view the EC played an important role in improving EU fisheries, including the work done with the GFCM in terms of harmonising rules at Mediterranean level.

Domingo Bonnín Bautista (FBCP) agreed with the comments made by the CEPESCA and FACOPE representatives, which aptly described the feelings of the entire Spanish fisheries sector. He emphasised that the STECF results were not very realistic, given that they said GSA5 was overfished even though there were only 32 vessels.

Mirka Ntaourtzi (AKTEA) informed the meeting that her family had been fishers for generations, but this tradition would be abandoned by her son because European regulations were excessive. Given all the restrictions on fishing activities, she wondered who would take over the role of fishers in providing food: bottom trawling has a far lower impact than chicken and beef farming.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) stressed the importance of participating in the discussions within the MEDAC, especially in this new political era, given the harsh aftermath of the previous five-year period. He shared the views of the Spanish fisheries sector and appreciated the flexibility mentioned by Stylianos Mitolidis, however in his view, in five to ten years' time there would no longer be any vessels at sea, given the considerable difficulty in getting people on board as crew. He said that workers from other areas only stayed for a time, before returning to their countries; moreover, there was a lack of vessel skippers, or at least people who study to qualify for this kind of role. Regarding the reform of the CFP, he said there were several comments he would like to make, and on the control regulation too, about which Italy had already begun court proceedings regarding on-board cameras and serious infringements. He echoed the hope that there would be a change of Commissioner and stressed the need to talk about the marine action plan as well. He noted that there was a high level of dissent, which had become explicit, demonstrating that the sector was suffering a great deal. Negotiations in the framework of the EMFAF were mainly about support for scrapping schemes, and this was not an appropriate approach by those representing the sector. A new pact between the EC and the sector was required, identifying objectives and including the three pillars of sustainability, also considering social and economic sustainability.

Antonio Marzoa Notlevsen (Unacomar) took the floor, thanking Stylianos Mitolidis for his words, however many critical issues still had to be resolved: the control regulation was actually much more complicated than the previous one, the key social and economic aspects of the CFP had not been considered, and TACs had been implemented in the Mediterranean despite the fact that their inadequacy in this context had been emphasised on many occasions. He continued his list, pointing out that the evaluation of engine power was unsuitable, because it used a method of effort assessment applied to the merchant navy, which was not appropriate for fisheries activities. He also listed the many problematic aspects of the Western Mediterranean MAP, and the difficulty caused

by the lack of accompanying measures for the sector. Lastly, he noted that ruling 330/22 of the European Court of Justice underlined the importance of respecting the value of fisheries activities for food self-sufficiency in the EU. He agreed with the comments made by the Spanish representatives, adding that one of the main problems was effectively the denial of scientific results demonstrating the impact of other factors affecting the state of stocks, for example *Mnemiopsis leidyi* in the Adriatic.

Francesca Biondo (Federpesca) said that she saw the need emerging from the discussions to find a better balance in the challenge to achieve sustainability, also considering that of the fisheries enterprises, because the sector felt that environmental sustainability was being prioritised, rather than that of fleets. She stressed the need to consider that the European fleet was no longer the same as the one evaluated by the EC, as it has decreased significantly over recent years. She noted the huge difficulties faced in implementing the regulations, and she added that many applications made under the EMFAF had received negative replies, especially in cases where the aim was to renew the fishing fleet, given that the funding was only for scrapping schemes, but the sector needed support to improve engines, to renovate vessels in terms of environmental sustainability, as well as funds for temporary cessation of operations. She mentioned that, in Italy, the small pelagic fleet didn't receive anything for temporary cessation, because all the subsidies were used up by bottom trawlers. In the same country, moreover, they were still waiting for the first subsidies to be signed, so the funding measures were not actually active yet. She said that certain aspects also needed to be further modified in cooperation with the operators, both to improve the proportionality between infringements and fines and also because landing declarations could be submitted at less dangerous moments than when the vessel enters the port. Regarding the GFCM, the representative of Federpesca said that, although the path taken by the EC was commendable, European markets still might be invaded by products from third countries where the environment and working conditions were not respected, because the gap was still too wide. She pointed out that management measures were enforced on the European fleet directly, in contrast with what happened in third countries, creating unfair competition, and the fleet operators disagreed wholeheartedly with the current dynamics.

Antonio Pucillo (ETF) joined the call for a change of pace and recalled the work on socio-economic aspects carried out by WG5, which he coordinated, that did not receive much consideration by the EC. He pointed out that the local and national workforce had disappeared, because working conditions had deteriorated so much, moreover many workers were not from the EU and did not have time to train and learn the language as they didn't tend to stay long enough. He stressed that before proceeding to destroy the sector, it was necessary to understand how to protect resources while at the same time respecting the need to work.

Giampaolo Buonfiglio (Agci) said that the EC communication dated 7th June on fishing opportunities for 2025 was not a good basis for a change of pace, because it included a lot of decisions that did not encourage optimism. In this new climate, there can be no talk of socio-economic benefits because the measures applied to date demonstrate the exact opposite. He noted that in point 2 of the communication, where it indicates progress in terms of fishing effort, mention is made of fishing pressure that is 20% in excess of the maximum permitted level, but fishing pressure is not a scientific term. If this meant that a further reduction was necessary, then the 40% reduction implemented to date has been useless, and this meant there was a problem with the decisions taken to date. A whole range of environmental factors that might have had some effect on the reduction in

productivity are subsequently set out in the text, in spite of this, the communication noted a problem of gaps in available knowledge, which cannot be true, as the ecosystem approach is known to detect various kinds of impact. The only remaining option would be compensation mechanisms, through spatial/temporal closures and increased selectivity. These, however, should not be further measures to reduce fishing effort, because the sector had now reached breaking point. He added that the mechanism was clear, with the GFCM adopting 95% of the EC proposals; this system was being exploited to speed up the procedure but as it was initially only used for urgent issues, it should not be used for all management decisions. He proceeded to point out that the EC communication said everything should still be fine from a socioeconomic point of view until 2024, however this was certainly not the case, as several remarks had underlined already during this WG1 meeting. This sentence in the communication is particularly alarming, because it hints to the fact that from 2025 there may be problems, although it was difficult to envisage a worse situation than at present. He noted that even the funds for the energy transition did not consider that vessels still had the same engines, which were getting older and polluting more. The most critical point of the entire EC communication on fishing opportunities was the definition of a “transitional phase” for the Western Mediterranean MAP, which should then reach a definitive phase. He requested clarification on this point, because this transitional phase had already caused a 40% reduction. The EC communication could not be considered in the context of a new phase. A further doubt raised by the vice Chair concerned the marine action plan which, although not binding because it was not unanimously adopted by the Council, still envisaged the establishment of a joint expert group to monitor its progress. He stressed that, if the aim was to start a new dialogue, it would be necessary to begin talking about aspects related to the ecosystem too, in order to avoid a breakdown between the EC and the fisheries sector.

Stylianos Mitolidis thanked the participants for the interesting information provided and he invited them to include these details in the consultations that were being launched. He said he would not be able to provide answers to all the points raised, as he had taken many pages of notes, so his remarks would stay general in nature. He pointed out that if there were no fish, there would be no fishing sector either, and he felt that no one could say that the EC had only focused on the environment. He recalled all the other support provided by the EC, first with the Covid 19 crisis and then the war in Ukraine, making a great effort to adapt all the available funding. He stressed the importance of the social aspects and therefore the major problem of generational change. The aim is to fish based on the quantity of fish in the sea. In the coming period, both the future of the fisheries sector and generational turnover would have to be considered, this would include the use of traceability mechanisms to see whether the products entering the European market are compatible with EU rules. Furthermore, guidelines on the energy transition will be published next year. He said he had noted the comments on the MAP, and its future will depend on scientific results that are very often difficult to obtain due to the failure of MS to provide data. He expressed the EC’s point of view, which was that the steps taken through the management plan in the Western Mediterranean were positive because some stocks had reacted favourably. He said that compensation was necessary because some selectivity measures were not sufficient. He added that he had also made a note of the difficulties in implementing regulations regarding controls, including fleet digitalisation, although of course having a large amount of data allowed for more realistic results. He also clarified that the action plan was a long list of intentions, it included measures that had already been agreed on, and others that were already being implemented. The ban on bottom

trawling had already been clarified and was only repeated in the action plan. Looking to the future, he recalled the need to consider the Convention on Biological Diversity and the Member States' commitments to reducing fisheries activities in MPAs. Furthermore, in the Mediterranean, the picture included the problem of invasive species, which was becoming particularly relevant, partly due to rising temperatures. Stylianos Mitolidis said he had noted all these aspects and they would need to be considered in the CFP review. The law must continue to be applied, especially the multiannual plans, either through the GFCM or at national level. One thing was certain: the rules that were already in force would not be abandoned, but the debate was open and socioeconomic factors will continue to be taken into due account.

Jose Manuel Juarez (EMPA) felt that they had not received much support considering their efforts to date, and the penalties continued to increase. He said that micro-enterprises in particular needed help, and that fishers felt powerless and unrepresented. They agreed with the need for management plans, but there was very little in the way of subsidies, and the direction being taken was not the right one.

The PEPMA representative acknowledged that, despite the fuel aid received after the start of the war in Ukraine, there had been a drop in prices and demand resulting in a 30% reduction in earnings. In 2023, as in 2024, many trawlers had to stop working. He called for economic support for small and medium-sized fishing enterprises to be repeated and to include variable costs. As an engineer, he was aware that electric and hydrogen engines were not suitable for trawl fisheries vessels. The only way to reduce CO2 emissions would be to receive support for the replacement of engines over 20 years old.

Giulia Guadagnoli (Oceana) intervened to defend the work of the EC, stressing that the Western Mediterranean MAP had been approved by the whole triad. She pointed out that the 40% reduction had not been achieved precisely because of the application of the compensation mechanism. In any case, the STECF emphasised that the indicators regarding the state of stocks were not positive, and Hake in particular was still in a critical state.

Stylianos Mitolidis recalled the EC's main aim in the framework of the GFCM for the last seven years has been to improve EU participation at Mediterranean level. In terms of introducing new regulations, 2023 was one of the most successful years, as several proposals were adopted by the GFCM. He noted that the latest FAO report revealed a reduction in overfishing in the Mediterranean; the GFCM compliance mechanism was also launched so the EFCA could actively contribute to the enforcement of measures in the Mediterranean. He also mentioned that the previous year, during the MedFish4Ever conference, it was acknowledged that the sector remained on track to achieve the established targets. Work continues to ensure harmonisation across the Mediterranean, consolidating the management plans already in force and formulating others. He reiterated the issues which remained, such as the protection of coral, the continuation of the demersal management plan in the Adriatic, and the mitigation of bycatch of sensitive species. He noted that the GFCM catch control rules had been approved for the protection of small pelagics in the Adriatic. The issues that were still open in the Western Mediterranean, on the other hand, were the improvement of monitoring and the state of certain species, such as the Blackspot seabream (*Pagellus bogaraveo*), including the need for data collection. Lastly, he recalled the Fishforum meeting in February and the forthcoming conference on artisanal fishing in early July. With regard to the funding mechanisms, he emphasised that the aim of the EMFAF was achievement of CFP and green deal objectives. He noted the coherence of the EC, with consideration also being given to

topics such as the blue economy, energy transition, the role of women, new young fishers, etc., he also said that the delay in the energy transition was clear, and every effort needed to be made, including comprehending how to implement the many funds for testing new solutions, e.g., Horizon2020. However, he said that the EMFAF was proof that the EC was capable of learning from mistakes, because it is extremely flexible. He also stressed EC support for MEDAC involvement in the GFCM as an observer, and he hoped to see the contributions made this year being presented to the GFCM sub-regional committees. He ended saying that the MEDAC needed to work within the framework of Article 44 of the CFP, working at international level to provide a unified vision of the situation across the Mediterranean, ensuring that the correct division of duties was observed.

Giampaolo Buonfiglio (Agci) went back to the observations made by the Oceana representative and he pointed out that generalising was not an appropriate approach to discussion on what happened regarding the reduction of fishing days. Between 2019 and 2023, many segments had seen a reduction of over 40%, and certain segments in some GSAs had reached 42%. He said that, from an ecological point of view, the problem was complex and undoubtedly needed to be simplified. Possible action included spatial/temporal closures, analysing areas on a case-by-case basis to assess where trawling could be reduced and where MPAs could be placed, implementing inter-professional agreements to increase protection. All the studies conducted so far on increasing selectivity should be taken into due consideration, as things stand, fisheries enterprises are free to implement the findings of these studies if and as they wish. Interprofessional agreements can also involve gear technology and the quantities to be caught, considering species and seasonal changes, but these are assessments that must be made area by area. He noted that recreational fishing with spatial and temporal measures should also be included in the management plans. He stressed the need to take more action to combat illegal fishing, as well as checks on pollutants released into the marine environment. All this would only be possible around a table with local stakeholders, seeking solutions without basing everything on fishing mortality. This approach should have been followed to comprehend the failure to meet small pelagic quotas in the Adriatic, given the obvious increase in predators. Just taking fishing mortality into consideration may mean that, even if we stop fisheries altogether, we would still not solve the problem.

Katia Frangoudes (Aktea) noted that Stylianos Mitolidis had mentioned the issue of gender equality and she asked how much the EU will devote to this in terms of funding. She expressed the hope that over the next ten years there would be an improvement in the situation for young people too, and she asked what exactly would be done in these areas by the EU and the MS. She added that the STECF was also in the process of identifying social indicators to assess the impact of the measures applied by the EU and she hoped that these data would be available soon.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) said he agreed with Giampaolo Buonfiglio's remarks. He acknowledged the simplification of the EMFAF, however there were still constraints that conditioned the actual use of the available funds. His hope was that the portion of funding devoted to energy transition would not be used to pay scientific institutes to research possible solutions, which may turn out to be unfeasible. He also expressed agreement with the regulation of recreational fishing, for example by reducing the number of hooks from 200 to 50. On the other hand, however, he stressed the need to support the renewal of the fleet, encouraging the sector to try to improve its circumstances.

Rafael Mas (EMPA) agreed with Gilberto Ferrari. He said that the established aims of the EMFF had not been achieved, and the same risk was being faced with the EMFAF too due to the constraints.

The scientific results evaluating the effects of effort reduction are based on data from 2022, so he stressed the difficulties surrounding their use as a reference for new decisions.

Giulia Guadagnoli (Oceana) agreed with the last point raised by Giampaolo Buonfiglio, which echoed Oceana's ten points on how to improve the available information.

Maria Angeles Cayuela Campoy (Andmupes), expressed the view that, by following the EC and Oceana's indications, the sector would be destroyed by 2030. In Andalusia, fishing enterprises had already been put out of business, and when a vessel stops working, a whole family stops with it. In wholesale fish markets, the socioeconomic effects of the reduction in fishing days were already clear. She said that consumers would continue to eat fish from abroad. She felt that the people making a living from fishing had been forgotten, and it was not feasible to tell young people who take up this career that fishing days would be reduced further. She underlined that a country that did not protect primary production would inevitably face significant difficulties.

José Maria Gallart (Cepesca) said that the problems surrounding controls needed to be solved, in the sense that ten fisheries enterprises in the Andalusian fleet were not able to access funds because they had incurred penalties. This needed to be resolved, otherwise the EMFAF would not be used. He stressed the importance of collaboration with the GFCM for a level playing field in the Mediterranean, however, in his opinion, action should have been taken sooner. Had this happened, the results would have been more satisfactory and the number of vessels from north Africa would not have increased so much. He expressed misgivings about the scientific work of the STECF, while appreciating the results obtained with the GFCM regarding assessment of Giant red shrimp in GSA1, however, despite the positive results, these findings were not taken into consideration by the EC. He hoped that with the GFCM would solve some issues in the Mediterranean, such as the complaints brought by the Spanish fleet about fishing activities by Moroccan vessels. Management plans for Blackspot seabream had only involved Spain so far, while Morocco tripled its production and exports to the European market. He hoped that the EC would adopt a new approach, especially regarding the reduction of fishing days which has been excessive.

Romeo Mikicic (Croatian Trawlers) expressed his agreement with what was said by representatives of the Spanish and Italian fisheries sectors. He noted that Croatia joined the EU in 2013, and over these 11 years nothing had changed, the amount earned by fishers had stayed the same. He added that workers from Africa were not willing to join the crew for less than EUR 1200 (net salary), the problem was that ship owners would be left with just EUR 600, which was unsustainable. He emphasised that no one had ever cooperated with the EC as much as the fishers themselves and he underlined the importance of insisting on a bottom-up approach.

As there were no further requests to speak, Gian Ludovico Ceccaroni took the floor and presented the update on the amendment to the temporary fisheries and agriculture framework for state aid. The coordinator asked everyone to contribute to the table for the comparison of sanctioning levels in the different MS by the autumn in order to achieve a comprehensive overview.

Procès-verbal du Groupe de travail 1
The Golden Age Hotel
57 Michalakopoulou Street - Athènes
Le 19 juin 2024

Coordinateur : Gian Ludovico Ceccaroni

Documents : Présentations de Gian Ludovico Ceccaroni : « Avis du MEDAC et réponse à la DG MARE concernant la nouvelle génération de pêcheurs » ; « Consultations de la CE sur les programmes de financement pour les activités de pêche et maritimes » ; « Communication de la Commission – Deuxième modification de l’encadrement temporaire de crise et de transition pour les mesures d’aide d’État » ; « Questionnaire : étude d’appui à l’évaluation de l’obligation de débarquement – Politique Commune de la Pêche » ; « Contributions concernant les sanctions pour la pêche » ; « Transposition dans la législation européenne des mesures adoptées par la CGPM en 2021 et 2022 » ; « La pêche durable dans l’Union européenne : état des lieux et orientations pour 2025 » ; présentation « Contribution du MEDAC aux réunions des Comités sous-régionaux de la CGPM et au WKMSE », secrétariat du MEDAC.

Le coordinateur du GT1, connecté à distance, donne la parole à Giampaolo Buonfiglio, présent dans la salle de réunion, pour l’ouverture de séance. Le Vice-président remercie les membres de la délégation de la DG MARE et de l’administration grecque qui participent à la réunion.

Gian Ludovico Ceccaroni présente l’ordre du jour, approuvé, tout comme les procès-verbaux de la réunion hybride du GT1 à Rome (27 février 2024) et de la réunion en visioconférence du GT1 et du GT5 (10 avril 2024).

Stylianos Mitolidis, directeur de MARE D, Politique de la pêche dans la mer Méditerranée et la mer Noire, fait part de sa satisfaction d’assister à la réunion pour écouter le MEDAC et transmettre des informations sur la PCP et sur la nouvelle orientation. En effet, le règlement de la PCP fera l’objet d’une analyse approfondie au moyen de preuves d’efficacité pour comprendre quels domaines peuvent être améliorés. Une consultation sera publiée d’ici à la fin de la semaine, afin de recueillir les premières idées, et un questionnaire contenant des informations plus détaillées sera diffusé en septembre-octobre. Il assure qu’une certaine flexibilité sera accordée aux Conseils consultatifs concernant l’échéance, étant donné entre autres qu’ils représentent le cœur des consultations. Stylianos Mitolidis résume toutes les initiatives de la CE en cours sur le sujet, dont une étude sur les pêcheurs de l’avenir et une sur la formation du personnel et la certification dans l’UE. Des consultations similaires à celles concernant les indicateurs sociaux ont été publiées, notamment concernant l’article 17 du règlement sur la PCP. La séance plénière du CSTEP aura lieu en juillet, et marquera la conclusion de l’évaluation. Les consultations suivantes sur certains aspects de la PCP concernent l’obligation de débarquement et les financements, *ex ante* et *ex post* FEAMP et à moyen terme pour le FEAMPA. Ces évaluations serviront à fournir les critères du nouveau règlement et à comprendre comment les fonds ont été utilisés et les aspects à modifier. Le directeur de MARE D décrit ensuite le parcours d’approbation du règlement sur les contrôles, dont la proposition initiale a été rédigée par la CE dès 2018, et la dernière version est entrée en vigueur en janvier 2024. Les

lignes directrices visaient à réduire l'écart entre la PCP et les contrôles, à simplifier et à assurer la parité des conditions entre les États membres (EM). Il cite les nouveautés du règlement sur le contrôle et son calendrier, dont le VMS obligatoire sur tous les navires de pêche de plus de 12 m à partir de 2026, l'obligation pour tous de déclaration des captures à partir de 2028 ainsi que la révision des engins de pêche en tenant compte de toutes les réglementations à caractère environnemental. Il s'agit d'un cadre général qui mènera à 2030, afin de surveiller tout ce qui arrive sur le marché. L'un des objectifs est également l'établissement d'une liste commune de critères définissant les infractions graves. La CE devra encore y travailler, en tenant compte notamment de la demande d'introduction d'un système de surveillance directe présentée par 10 EM. Le calendrier prévu par le règlement sur les contrôles concernera également la pêche récréative. Le message positif est que la CE est prête à aider les EM du point de vue financier, avec le FEAMPA, afin de soutenir les activités de contrôle de la pêche.

José Maria Gallart expose la position de CEPESCA sur les règlements de la CE, selon laquelle il serait nécessaire d'améliorer la PCP. La CEPESCA considère que les commissaires précédents n'ont pas fait preuve d'excellence, et que le dernier en particulier a causé des dommages au secteur de la pêche, notamment avec le MAP sur la Méditerranée occidentale. Le secteur a été touché plusieurs fois, et les propositions du bas vers le haut n'ont jamais été prises en considération. Il pense qu'il faut montrer les résultats scientifiques sur lesquels s'appuient les choix de gestion, et que l'un des impacts les plus importants résulte des produits de pays tiers arrivant sur le marché sans aucun contrôle, en particulier des produits provenant de Chine. Les sanctions touchent cependant principalement le secteur européen.

Ioannis Bountoukos (PEPMA) demande si les EM qui ont des dérogations à l'obligation de débarquement sont tout de même tenus d'installer des caméras à bord. Il souligne que le nouveau règlement sur le contrôle reste très compliqué.

Javier Lopez (Oceana) demande quels changements politiques sont survenus pour que l'on estime nécessaire la révision du règlement, sachant que la PCP avait déjà été évaluée il y a deux ans de cela. Oceana pense qu'il reste encore beaucoup à faire dans le cadre de ce règlement, il y a encore de la surpêche dans l'Atlantique par exemple. Il faut également tenir compte du fait que le secteur a déjà réalisé des efforts importants.

Stylianos Mitolidis déclare qu'il est difficile de parler de la CE précédente, car il s'agissait d'une commission de transition, de 2019 à 2024, date de lancement du Pacte vert pour l'Europe, de la mise en œuvre de la PCP, du développement du multilatéralisme pour atteindre la parité de conditions dans la Méditerranée, de la révision du règlement sur les contrôles et du FEAMPA. Le message de la CE est que les discussions doivent se poursuivre, et qu'il faut collaborer pour atteindre la solution optimale. Il répond au représentant de PEPMA que les caméras seront mises à bord uniquement des navires de pêche les plus dangereux. Quoi qu'il en soit, il faut savoir que les plans de réduction des rejets ne sont pas destinés à durer éternellement, et qu'ils doivent passer par les évaluations du CSTEP. La nécessité de réviser la PCP est le fruit de longues discussions, qui ont également eu lieu au sein du PE, et mené à différentes recommandations sur le sujet.

Maria Carmen Navas Guerrero (FACOPE) indique qu'en Espagne, les journaux de bord électroniques sont déjà présents depuis de nombreuses années sur tous les navires, en plus du VMS. Le secteur réalise déjà un effort important pour survivre à cette PCP, qui l'a déjà détruit.

Ivan Birkic (HGK) pense que seul l'aspect biologique a été respecté dans le règlement UE 1380/2013, et non les aspects économique et social. D'autres problèmes ont vu le jour entre-temps, comme la

guerre en Ukraine et le coût du carburant, qui ont réduit à néant l'amélioration de la rentabilité tant attendue. Par ailleurs, la réduction continue de la capacité de la flotte depuis 2013, en particulier en termes de jours en mer a représenté une difficulté supplémentaire. L'impact a été important, car aucun fonds de protection des pêcheurs n'a été prévu, bien qu'il y ait eu 20 fermetures temporaires en 7 ans en Croatie. De plus, bien que d'autres fonds soient prévus, les dernières élections européennes causeront des retards dans l'octroi des financements. L'arrivée d'équipages et de produits étrangers représente elle aussi une difficulté supplémentaire, car elle n'a pas permis l'amélioration de la situation du secteur de la pêche. Ce métier est particulièrement difficile en raison de la précarité des conditions environnementales, qui rend encore plus difficile le respect des pourcentages de tolérance prévus par le règlement sur les contrôles. Le secteur croate ne se sent pas écouté, et ceci est confirmé par le fait que, bien qu'il ait demandé de ne pas appliquer les quotas, ils l'ont été.

Domitilla Senni (Medreact) pense que le rôle de la CE est important pour améliorer l'activité de pêche dans l'UE, si l'on considère notamment les progrès réalisés au sein de la CGPM en termes d'harmonisation des règles au niveau de la Méditerranée.

Domingo Bonnín Bautista (FBCP) est d'accord avec les propos des représentants de CEPESCA et FACOPE, car ils ont décrit de manière adéquate le sentiment de l'ensemble du secteur espagnol. Il souligne que les résultats du CSTEP ne sont pas très réalistes, sachant qu'il a évalué la GSA5 en situation de surpêche alors qu'elle ne compte que 32 navires.

Mirka Ntaourtzi (AKTEA) vient d'une famille de pêcheurs depuis des générations, mais cette tradition sera interrompue par son fils, car la réglementation européenne est excessive. Vu toutes les restrictions imposées aux activités de pêche, elle se demande qui pourra remplacer le pêcheur dans son rôle d'approvisionnement alimentaire. L'activité de pêche au chalut a un impact bien inférieur à celui des élevages de poulets et de bœufs.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) pense qu'il est important de participer aux débats au sein du MEDAC, surtout en cette nouvelle période politique, quand on sait que le quinquennat précédent a eu un impact très dur. Il partage l'avis du secteur espagnol et apprécie la flexibilité des propos de Stylianos Mitolidis, mais il pense que, quoi qu'il en soit, d'ici cinq à dix ans, il n'y aura plus de bateaux en mer, car il est très difficile de trouver du personnel souhaitant s'embarquer. La main-d'œuvre extérieure reste uniquement pendant quelque temps, puis rentre dans son pays. Le secteur manque également de capitaines ou au moins de personnes suivant une formation pour remplir cette fonction. Pour ce qui concerne la réforme de la PCP, il a plusieurs observations, ainsi que sur le règlement des contrôles. À ce propos, l'Italie a déjà entamé une procédure judiciaire sur les caméras embarquées et les infractions graves. Il espère lui aussi un changement de Commissaire européen et pense qu'il est également important d'aborder le plan d'action pour le milieu marin. Un désaccord, désormais très marqué, s'est fait jour, et montre la grande souffrance du secteur. Les négociations avec le FEAMPA concernent principalement les aides à la démolition, et ceci n'est pas correct de la part de ceux qui représentent le secteur. Un nouveau pacte entre la CE et le secteur est nécessaire, et doit identifier les objectifs, notamment les trois piliers de la durabilité, et en particulier les piliers social et économique.

Antonio Marzoa Notlevsen (Unacomar) prend la parole et remercie Stylianos Mitolidis, mais explique les nombreux problèmes restant à résoudre : le règlement sur les contrôles est en réalité bien plus compliqué que le précédent, les piliers social et économique de la PCP n'ont pas été pris en compte, et les TAC ont été mis en place en Méditerranée bien qu'il ait été indiqué à de

nombreuses reprises qu'ils n'étaient pas adaptés au contexte. Il poursuit son énumération, et observe que l'évaluation de la puissance moteur n'est pas adaptée, car elle s'appuie sur une méthode d'évaluation de l'effort de la marine marchande, peu adaptée à l'activité de pêche. Il indique en outre les nombreux problèmes du MAP pour la Méditerranée occidentale et la difficulté pour le secteur de ne pas disposer de mesures d'accompagnement. Enfin, il ajoute que l'arrêt 330/22 de la Cour de Justice européenne a souligné l'importance de respecter la valeur de l'activité de pêche liée à l'autonomie alimentaire de l'UE. Il est d'accord avec les interventions précédentes des représentants espagnols. Il pense que l'un des problèmes principaux est précisément la négation des résultats scientifiques mettant en évidence l'impact d'autres facteurs sur l'état des stocks, comme dans le cas de *Mnemiopsis leidyi* dans la mer Adriatique.

Francesca Biondo (Federpesca) observe qu'il ressort de la discussion le besoin de trouver un nouvel équilibre pour affronter le défi de la durabilité, en tenant compte également de la viabilité des entreprises. Le secteur a en effet l'impression que la priorité a été donnée à la durabilité environnementale et non à la flotte. Il ne faut cependant pas oublier que la flotte européenne n'est plus la flotte évaluée par la CE, car elle a considérablement diminué au cours des dernières années. La mise en œuvre des règlements a représenté d'énormes difficultés. Dans le cadre du FEAMPA aussi, de nombreuses réponses négatives ont été enregistrées, notamment dans les cas visant à renouveler la flotte de pêche, vu que le financement est destiné uniquement aux démolitions, tandis que le secteur aurait besoin de soutien pour l'amélioration des moteurs, le renouvellement en vue de la durabilité écologique, et de davantage de fonds pour les fermetures temporaires. En Italie, en effet, la flotte aux petits pélagiques ne reçoit aucune aide pour la fermeture temporaire, car le fonds s'épuise pour les chaluts. Toujours en Italie, les premiers financements doivent encore être ratifiés, par conséquent le financement n'est pas opérationnel. Certains aspects doivent par ailleurs encore être modifiés en collaboration avec les opérateurs du secteur, pour améliorer la proportionnalité entre infraction et amende, et pour pouvoir effectuer les déclarations de débarquement à des moments moins dangereux que celui de l'arrivée au port. Pour ce qui concerne la CGPM, bien que le parcours que la CE réalise soit appréciable, la représentante de Federpesca souligne que les marchés européens pourraient être envahis de produits de pays tiers dans lesquels l'environnement et le travail ne sont pas respectés, car il existe un écart encore trop important avec ces pays. Concernant la flotte européenne, les mesures de gestion sont appliquées de manière très directe par rapport à ce qui se passe dans les pays tiers, ce qui cause une concurrence déloyale, et la flotte n'est pas du tout d'accord avec la dynamique actuelle.

Antonio Pucillo (ETF) fait part lui aussi de son espoir d'un changement radical, et rappelle le travail du GT5 qu'il coordonne concernant les aspects socioéconomiques, qui a peu été pris en compte par la CE. La main-d'œuvre locale et nationale a disparu, en raison de la détérioration des conditions de travail. De plus, de nombreux travailleurs proviennent de pays hors UE, et ils n'ont pas le temps de se former et d'apprendre la langue, car ils ne restent pas assez longtemps. Avant de continuer à détruire le secteur, il faut comprendre comment protéger la ressource tout en respectant le travail. Giampaolo Buonfiglio (AGCI) pense que la communication de la CE du 7 juin sur les possibilités de pêche pour 2025 n'est pas un bon préambule au changement souhaité, car elle contient de nombreuses décisions qui ne permettent pas de faire preuve d'optimisme. Dans ce nouveau climat, il n'est pas possible de parler d'avantages socioéconomiques, car les interventions menées jusqu'ici ont démontré le contraire. Au point 2 de la communication, qui traite des progrès accomplis en matière d'effort de pêche, on observe que la pression de pêche est supérieure de 20 % au niveau

admissible, mais la pression de pêche n'est pas un terme scientifique. S'il s'agit d'une réduction supplémentaire nécessaire, ceci signifie que la réduction de 40 % mise en œuvre jusqu'ici est inutile, et indique alors un problème des décisions adoptées jusqu'ici. Le texte expose ensuite toute une série de facteurs environnementaux qui pourraient avoir eu un effet sur la baisse de la productivité, mais également un problème de lacunes dans les connaissances, qui ne peut pas être réel étant donné que l'on sait que l'approche écosystémique relève désormais les différents impacts. La seule fenêtre qui reste concerne les mécanismes de compensation, au moyen de fermetures spatio-temporelles et d'une meilleure sélectivité. Ces instruments ne peuvent cependant pas servir à réduire davantage l'effort de pêche, car on atteint désormais le point de rupture. Le mécanisme, qui prévoit l'approbation par la CGPM de 95 % des propositions de la CE, est désormais clair. Cette dynamique est exploitée pour accélérer la procédure, et, étant donné qu'elle était initialement destinée uniquement aux questions urgentes, elle ne devrait pas concerner toutes les décisions de gestion. La communication de la CE indique que jusqu'à 2024, tout devrait encore aller du point de vue socioéconomique, mais ce n'est pas le cas, comme l'ont souligné les nombreuses interventions. Cette phrase est alarmante, car elle prévoit la possibilité de problèmes à partir de 2025, mais sans tenir compte du fait que la situation peut difficilement se détériorer davantage. Les fonds concernant la transition énergétique tiennent eux non plus pas compte du fait que les navires ont toujours les mêmes moteurs, toujours plus vieux et polluants. Le point le plus critique de toute la communication de la Commission concernant les possibilités de pêche concerne la définition de la « phase transitoire » du MAP pour la Méditerranée occidentale, qui vise à atteindre une phase définitive. Il demande par conséquent des explications à ce sujet, car la phase transitoire a déjà comporté une réduction de 40 %. Pour parler d'une nouvelle phase, on ne peut pas tenir compte de la communication de la CE. Le Vice-président fait part d'une autre perplexité concernant le plan d'action pour le milieu marin, qui, bien qu'il ne soit pas obligatoire, car il n'a pas été adopté à l'unanimité par le Conseil, prévoit encore l'organisation du groupe d'experts pour surveiller les progrès en la matière. Si l'on souhaite entamer un nouveau dialogue, il faut également commencer à aborder les aspects écosystémiques pour éviter la rupture entre la CE et le secteur.

Stylianos Mitolidis remercie pour ces informations intéressantes et invite les membres à les inclure dans les consultations qui s'ouvriront bientôt. Il ne pourra pas répondre à tous les points, car il a pris de nombreuses notes, et son intervention se maintiendra à un niveau général. Il souligne que, s'il n'y a plus de poisson, il n'y aura plus non plus de secteur de la pêche, et pense qu'on ne peut pas dire que la CE s'est concentrée uniquement sur l'environnement. Il rappelle tous les soutiens apportés par la CE quand se sont succédé la crise du Covid 19 et la guerre en Ukraine, au moyen d'un effort important d'adaptation de l'ensemble de l'encadrement des financements disponibles. L'aspect social est un élément clé, tout comme le grand problème du renouvellement des générations. L'objectif est de pêcher en fonction de la quantité de poisson en mer. Sur la nouvelle période, l'avenir du secteur de la pêche et le renouvellement des générations devront être pris en compte, notamment au moyen de la traçabilité, pour comprendre si les produits arrivant sur le marché européen sont compatibles avec les règles communautaires. Par ailleurs, des lignes directrices sur la transition énergétique, qui aura lieu l'année prochaine, seront publiées. Il a pris note des observations sur le MAP, dont l'avenir dépend des résultats scientifiques, qui sont souvent difficiles à obtenir en raison du manque de données fournies par les EM. La CE considère les progrès réalisés grâce au plan de gestion pour la Méditerranée occidentale comme des aspects positifs, car certains stocks ont réagi de manière positive. La compensation est nécessaire, car quelques

interventions sur la sélectivité ne sont pas suffisantes. Il a également pris note des difficultés de mise en œuvre de la réglementation pour le contrôle, notamment concernant la numérisation de la flotte : la disponibilité de nombreuses données permet d'avoir des résultats plus réalistes. Il explique par ailleurs que le plan d'action est une longue liste d'intentions, mais comprend des mesures qui étaient déjà convenues et d'autres qui étaient déjà en cours de mise en œuvre. L'interdiction du chalut avait déjà été prévue, et a seulement été répétée dans le plan d'action. Il faudra à l'avenir tenir compte de la convention sur la biodiversité et des engagements que les EM doivent mener à bien pour la réduction de la pêche dans les AMP. De plus, en Méditerranée, le cadre doit être complété en raison du problème des espèces envahissantes, particulièrement marqué, notamment à cause de l'augmentation des températures. Stylianos Mitolidis a pris note de tous ces aspects, qui devront être pris en compte dans la révision de la PCP. Il faut continuer à appliquer la réglementation, en particulier les plans pluriannuels, ou à travers la CGPM, ou au niveau national. Les règles déjà en phase d'application ne seront pas abandonnées, mais les discussions, qui tiendront également compte des aspects socioéconomiques, resteront ouvertes.

Jose Manuel Juarez (EMPA) regrette le manque de soutien reçu face aux efforts réalisés jusqu'ici et les sanctions qui augmentent toujours plus. Une aide serait nécessaire, surtout pour les microentreprises, et les pêcheurs se sentent peu défendus et non représentés. Il est d'accord avec le besoin de définir des plans de gestion, mais il y a peu d'aides et la direction empruntée n'est pas la bonne.

Le représentant de PEPMA ajoute que, malgré les aides à l'achat de carburant octroyées après le début de la guerre en Ukraine, une baisse des prix et de la demande ayant entraîné une baisse des recettes de 30 % a été observée. En 2023, comme en 2024, de nombreux chalutiers ont dû s'arrêter. Il demande que le soutien économique à la petite et moyenne pêche soit renouvelé, en tenant également compte des coûts variables. En tant qu'ingénieur, il sait que les moteurs électriques et à l'hydrogène ne sont pas utilisables pour la pêche au chalut. Le seul moyen de réduire les émissions de CO2 est d'octroyer des aides au remplacement des moteurs de plus de 20 ans.

Giulia Guadagnoli (Oceana) intervient pour défendre le travail de la CE, et rappelle que le MAP pour la Méditerranée occidentale a été approuvé par l'ensemble du trilogue. Elle souligne que la réduction de 40 % n'a pas été atteinte précisément en raison de la mise en œuvre du mécanisme de compensation. Quoi qu'il en soit, le CSTEP souligne que les indicateurs d'état des stocks ne sont pas positifs et que le merlu en particulier est encore dans une situation critique.

Stylianos Mitolidis rappelle que, dans le cadre de la CGPM, l'objectif principal de la CE était d'améliorer la participation de l'UE au niveau de la Méditerranée, et ce dès 2017. Sur le plan de l'introduction de nouveaux règlements, 2023 a été l'année la plus fructueuse, car de nombreuses propositions ont été adoptées au sein de la CGPM. Le dernier rapport de la FAO met en évidence la réduction de la surpêche en Méditerranée. De plus, le mécanisme de conformité a été mis en place au sein de la CGPM, afin que l'AIECP puisse contribuer activement à l'application des mesures en Méditerranée. Il est ressorti de la conférence MedFish4Ever de l'année précédente que l'on est sur la bonne voie pour atteindre les objectifs définis. Les travaux se poursuivent afin que tous soient au même niveau en Méditerranée, en consolidant les plans de gestion appliqués jusqu'ici et en établissant d'autres. Des sujets restent en effet encore à couvrir, comme la protection du corail, la poursuite du plan pour les espèces démersales dans la mer Adriatique et la réduction des prises accessoires d'espèces sensibles. Les règles de contrôle des captures pour la protection des petits pélagiques dans la mer Adriatique ont été approuvées au sein de la CGPM. En Méditerranée

occidentale, les sujets non couverts restent l'amélioration de la surveillance et de la situation de certaines espèces, comme la dorade rose (*Pagellus bogaraveo*), notamment pour ce qui concerne la collecte des données. Il rappelle enfin le Fishforum de février et le début imminent de la conférence sur la pêche artisanale, début juillet. Pour ce qui concerne les mécanismes de financement, il rappelle que le FEAMPA est explicitement destiné à atteindre les objectifs de la PCP et du Pacte vert. La CE a été très cohérente, notamment concernant l'économie bleue, la transition énergétique, le rôle des femmes, les nouveaux jeunes pêcheurs, etc. Il est clair que la transition énergétique est en retard et qu'il est nécessaire de faire un effort. Il est important de comprendre comment mettre en œuvre des fonds visant à tester de nouvelles solutions, par exemple Horizon 2020. Le FEAMPA démontre en tout état de cause que la CE est capable d'apprendre de ses erreurs, car il est extrêmement flexible. De plus, la CE soutient la participation du MEDAC en tant qu'observateur au sein de la CGPM et espère pouvoir assister à la présentation des contributions présentées cette année aux comités sous-régionaux de la CGPM. Il pense qu'il est nécessaire que le MEDAC travaille dans le cadre de l'article 44 de la PCP et que l'on travaille au niveau international pour donner une vision univoque au niveau méditerranéen, en respectant un partage clair des tâches.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) fait remarquer au sujet de l'intervention d'Oceana qu'on ne peut pas généraliser ce qui s'est passé pour la réduction des jours de mer. De nombreux segments ont dépassé la réduction de 40 % entre 2019 et 2023. Dans certaines GSA, certains segments ont atteint 42 %. Du point de vue écologique, le problème est complexe et doit sans aucun doute être simplifié. On pourrait envisager des fermetures spatio-temporelles, analyser les zones au cas par cas pour évaluer où réduire le chalutage et où placer les AMP, en exploitant des accords interprofessionnels visant à augmenter la protection. Il serait également important de tenir compte de toutes les études menées à ce jour sur l'augmentation de la sélectivité, dont l'application dans le secteur a toujours été laissée au bon vouloir des entreprises. Les accords interprofessionnels peuvent également concerner la technologie des engins et les quantités à prélever, en considérant les espèces et les changements saisonniers, mais ce sont des évaluations qui doivent être menées zone par zone. Par ailleurs, les plans de gestion doivent également intégrer la pêche récréative, avec des mesures spatiales et temporelles. Il y a aussi encore beaucoup à faire contre la pêche illégale, mais aussi sur le contrôle des substances polluantes introduites dans le milieu marin. Tout ceci peut se faire uniquement en discutant avec les parties prenantes au niveau local afin de trouver des solutions, sans axer tous les raisonnements sur la mortalité par pêche. Ceci aurait pu être fait pour comprendre les vraies raisons du fait que les quotas de petits pélagiques n'ont pas été atteints dans la mer Adriatique, en tenant compte de l'augmentation manifeste des prédateurs. Compter uniquement la mortalité par pêche peut impliquer que, même en arrêtant entièrement le secteur, on ne parviendra pas à résoudre le problème.

Katia Frangoudes (Aktea) souligne que Stylianos Mitolidis a mentionné la question de l'égalité entre les sexes, et demande quels fonds l'UE consacra à ce sujet. Elle espère que l'on pourra observer en 10 ans une amélioration de la situation pour les jeunes aussi, et souhaite savoir ce qui sera fait exactement dans ces domaines par l'UE et les EM. Par ailleurs, au sein du CSTEP, l'identification des indicateurs sociaux visant à évaluer l'impact des mesures appliquées par l'UE est en cours et elle espère que ces données seront bientôt disponibles.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) est d'accord avec les propos de M. Buonfiglio. Il admet qu'une simplification a été mise en place dans le FEAMPA, mais qu'il y a encore des limites qui conditionnent

l'utilisation effective des fonds. Il espère que la partie des financements destinée à la transition énergétique ne servira pas à payer des instituts scientifiques pour rechercher des solutions, qui pourraient s'avérer inapplicables. Il est également d'accord sur la réglementation de la pêche récréative, par exemple en réduisant les hameçons de 200 à 50. D'autre part, il est cependant nécessaire de soutenir le renouvellement de la flotte et de voir que le secteur vise à s'améliorer.

Rafael Mas (EMPA) est d'accord avec M. Ferrari. Il pense que le FEAMP n'a pas atteint son objectif, et que le FEAMPA ne l'atteindra pas non plus en raison des limites imposées. Les résultats scientifiques qui évaluent l'effet de la réduction de l'effort s'appuient sur des données remontant à 2022, par conséquent il est difficile de les utiliser comme référence pour prendre de nouvelles décisions.

Giulia Guadagnoli (Oceana) est d'accord avec le dernier point soulevé par M. Buonfiglio, qui reprend précisément les 10 points d'Oceana sur la manière d'améliorer les informations disponibles.

María Ángeles Cayuela Campoy (Andmupes) pense que si l'on suit les indications de la CE et d'Oceana, le secteur sera détruit d'ici à 2030. En Andalousie, des entreprises ont déjà disparu, et quand un navire s'arrête, c'est en réalité une famille entière qui s'arrête. Sur le marché halieutique de gros, les effets socioéconomiques de la réduction des jours de mer sont déjà manifestes. On continuera à manger du poisson provenant de l'étranger. Les personnes vivant de la pêche ont été oubliées, et on ne peut pas dire aux jeunes qui se lancent dans la profession que les jours de mer seront encore réduits. Quand, dans un pays, les secteurs de production primaire ne sont pas protégés, on va vers d'importantes difficultés.

José Maria Gallart (Cepesca) pense qu'il faudrait résoudre le problème du contrôle, à savoir qu'il y a dans la flotte andalouse 10 entreprises qui ne peuvent pas accéder aux fonds, car elles ont fait l'objet de sanctions. Il faut résoudre ce problème, faute de quoi le FEAMPA ne sera pas utilisé. Il comprend l'importance de la collaboration avec la CGPM pour l'égalité des conditions dans la Méditerranée, mais il pense que, si l'on avait agi plus tôt, les résultats auraient été plus satisfaisants, car les navires d'Afrique du Nord n'auraient pas connu une telle augmentation. Il fait part de son étonnement sur le travail scientifique du CSTEP, tandis qu'il apprécie les résultats de la CGPM dans l'évaluation du gambon rouge dans la GSA1. Bien qu'il s'agisse de résultats positifs, ils n'ont pas été pris en compte par la CE. Il espère que l'on résoudra le problème en Méditerranée avec la CGPM, par exemple pour ce qui concerne les plaintes présentées par les Espagnols pour les activités de pêche des Marocains. Jusqu'à présent, les plans de gestion de la dorade rose ont concerné uniquement l'Espagne, tandis que le Maroc a triplé sa production et exporte sur le marché européen. Il espère que la CE prendra une nouvelle direction, en particulier eu égard à la réduction des jours de mer, qui a été excessive.

Romeo Mikicic (Croatian Trawlers) est d'accord avec les propos des représentants du secteur espagnol et italien. La Croatie est entrée dans l'UE en 2013, et rien n'a changé en 11 ans, les revenus des pêcheurs sont restés constants. Les travailleurs venant d'Afrique ne veulent pas s'embarquer pour moins de 1200 euros net, mais le problème est qu'il ne reste ensuite aux armateurs que 600 euros, et ceci n'est pas soutenable. Personne n'a autant collaboré avec la CE que les pêcheurs. Il pense qu'il est important de promouvoir une approche du bas vers le haut.

En l'absence d'autres interventions, Gian Ludovico Ceccaroni présente le point sur la modification de l'encadrement temporaire de la pêche et de l'agriculture pour les mesures d'aide d'État. Le coordinateur invite l'assemblée à remplir le tableau comparatif des niveaux de sanctions dans les différents EM d'ici à l'automne, afin de pouvoir fournir un aperçu complet.

**Acta del Grupo de Trabajo 1
The Golden Age Hotel
57 Michalakopoulou Street-Atene
19 de junio de 2024**

Coordinador: Gian Ludovico Ceccaroni

Documentos: Presentaciones de Gian Ludovico Ceccaroni: «Dictamen del MEDAC y respuesta de la DG MARE para la nueva generación de pescadores»; «Consultas de la CE sobre los programas de financiación de las actividades pesqueras y marítimas»; «Comunicación de la CE - Segunda modificación del Marco temporal de crisis y de transición sobre las medidas de ayuda estatal»; «Cuestionario: Estudio para la evaluación de la obligación de desembarque - Política Pesquera Común»; “Contribuciones recibidas sobre sanciones pesqueras”; “Aplicación en la legislación europea de las medidas adoptadas en 2021 y 2022 por la CGPM”; “Pesca sostenible en la UE: situación actual y orientaciones para 2025”; “Contribuciones del MEDAC a las reuniones de los Comités Subregionales de la CGPM y a la WKMSE” Secretaría del MEDAC.

El coordinador del GT1, conectado a distancia, cede la palabra a Giampaolo Buonfiglio, presente en la sala de reuniones, para que inicie la sesión. El vicepresidente da las gracias a la delegación de la DG MARE y a la administración griega, que participan en la reunión.

Gian Ludovico Ceccaroni presenta el orden del día, que se aprueba junto con las actas de la reunión del GT1 celebrada en modalidad híbrida en Roma (27 de febrero de 2024) y de la reunión del GT1 y GT5 celebrada en línea (10 de abril de 2024).

Stylios Mitolidis, Director de Política Pesquera en el Mediterráneo y el Mar Negro, expresa su satisfacción por asistir a la reunión para escuchar al MEDAC e informar sobre la PPC y su nueva orientación. De hecho, el reglamento de la PPC se someterá a una evaluación profunda a través de pruebas de eficiencia para identificar las áreas susceptibles de mejora. A finales de esta semana se publicará una consulta para recoger las primeras ideas, y en septiembre-octubre se distribuirá un cuestionario para recabar información más detallada. Asegura que se dará cierta flexibilidad a los Consejos Consultivos en cuanto al plazo, también teniendo en cuenta que son el foco de las consultas. Mitolidis resume todas las iniciativas en curso de la CE para abordar la cuestión, incluido un estudio sobre los pescadores del futuro y otro sobre la formación del personal y la certificación en la UE. También se han puesto en marcha otras consultas, como la relativa a los indicadores sociales y, en particular, al artículo 17 del Reglamento sobre la PPC. En julio se celebrará la sesión plenaria del CCTEP que marcará la conclusión de las actividades de evaluación. Otras consultas en curso, que abarcan determinados aspectos de la PPC, son las relativas a la obligación de desembarque y a la financiación ex ante y ex post del FEMP y a medio plazo del FEMPA. Estas evaluaciones se utilizarán para proporcionar criterios para el nuevo reglamento y para comprender cómo se han utilizado los fondos y qué debería cambiarse. A continuación, Mitolidis describe el proceso de aprobación del Reglamento Control, cuya propuesta inicial fue elaborada por la CE ya en 2018 y cuya última versión entró en vigor en enero de 2024. Las directrices pretendían reducir el desfase entre la PPC y los controles, así como simplificar e igualar las condiciones entre los Estados

miembros (EM). Esboza las nuevas características del Reglamento Control y sus plazos, incluido el VMS obligatorio para todos los buques de más de 12 m de eslora a partir de 2026, la notificación obligatoria de capturas para todos a partir de 2028, así como una revisión de las artes de pesca que tenga en cuenta toda la normativa medioambiental. Se trata de un marco general que se extiende hasta 2030, con un seguimiento de todo lo que llega al mercado. Los objetivos también incluyen la formulación de una lista común de criterios para la definición de infracciones graves. La CE tendrá que trabajar en ello, teniendo en cuenta también la petición recibida de 10 EM de introducir un sistema de control directo. El calendario de plazos del Reglamento Control abarcará también la pesca recreativa. Como nota positiva, la CE está dispuesta a ayudar financieramente a los EM con el FEMPA, para apoyar las actividades de control de la pesca.

José María Gallart interviene para exponer la posición sobre el reglamento de la CE de CEPESCA, que considera necesario mejorar la PPC. En su opinión, los comisarios anteriores no han hecho un gran trabajo, y el último, en particular, ha sido especialmente perjudicial para el sector pesquero, sobre todo teniendo en cuenta el PAM del Mediterráneo Occidental. El sector ha recibido diversos golpes y no se han tenido en cuenta las propuestas procedentes de la base. Considera que deben mostrarse los resultados científicos que respaldan las decisiones de gestión y que uno de los mayores impactos se debe a los productos de terceros países que llegan a los mercados, sobre todo de China, sin ningún control. Desgraciadamente, las sanciones afectan principalmente al sector europeo.

Joannis Bountoukos (PEPMA) pregunta si los EM que están exentos de la obligación de desembarque siguen estando sujetos al requisito de instalación de cámaras a bordo. Señala que el nuevo Reglamento Control sigue siendo muy complicado.

Javier López (Oceana) pregunta qué ha cambiado políticamente para que sea necesaria la revisión del reglamento, sobre todo teniendo en cuenta que la PPC ya fue objeto de examen hace dos años. Oceana considera que aún queda mucho por hacer en el marco de este reglamento, como en el Atlántico, que sigue estando sobreexplotado. Y, en cualquier caso, hay que considerar que el sector ya ha hecho grandes esfuerzos.

Mitolidis cree que no se puede opinar sobre la CE anterior, ya que fue una comisión de transición: de 2019 a 2024 se abordaron el acuerdo verde, la aplicación de la PPC, el desarrollo del multilateralismo para lograr la igualdad de condiciones en el Mediterráneo, la revisión del Reglamento Control y el FEMPA. El mensaje de la CE es que el debate debe continuar, trabajando juntos para encontrar la solución más adecuada. Contesta al representante de PEPMA que sólo se pondrán cámaras a bordo de los barcos más peligrosos. En cualquier caso, hay que tener en cuenta que los planes de reducción de los descartes no están pensados para durar eternamente y deben pasar por las evaluaciones del CCTEP. La revisión de la PPC es una necesidad surgida de un largo debate, que también se produjo en el PE, y del que surgieron varias recomendaciones.

Mari Carmen Navas Guerrero (FACOPE) informa de que en España tanto los cuadernos diarios de pesca electrónicos como el VMS están en vigor en todos los buques desde hace muchos años. El sector ya está haciendo un gran esfuerzo para sobrevivir a esta PPC, que ya lo ha arrasado.

Ivan Birkic (HGK) cree que el Reglamento UE 1380/2013 sólo se ha cumplido en su contenido biológico, desatendiendo tanto el contenido económico como el social. Mientras tanto, han surgido problemas como la guerra en Ucrania y el encarecimiento del combustible, que han neutralizado la tan esperada mejora de la rentabilidad. Otra dificultad ha sido la reducción progresiva de la capacidad de la flota, sobre todo desde 2013 en términos de días de pesca. El impacto ha sido significativo porque no se han proporcionado fondos para proteger a los pescadores. En Croacia se han producido 20 cierres temporales en 7 años. Y aunque se han previsto otros fondos, las elecciones europeas ocasionarán demoras en su abono. Otro factor que ha incidido ha sido la llegada de tripulaciones y productos extranjeros, que ha impedido que el sector experimente la mejora esperada. Este oficio es especialmente duro y está sujeto a la precariedad de las condiciones medioambientales, lo que dificulta aún más el cumplimiento de los porcentajes de tolerancia establecidos en el Reglamento Control. El sector croata siente que no se le escucha, prueba de ello es que, a pesar de haber pedido que no se impusieran las cuotas, éstas se han aplicado.

Domitilla Senni (Medreact) considera que la CE ha desempeñado un papel importante en la mejora de la actividad pesquera en la UE, teniendo en cuenta también la labor realizada por la CGPM en cuanto a la armonización de las normas a nivel mediterráneo.

Domingo Bonín Bautista (FBCP) está de acuerdo con las intervenciones de los representantes de CEPESCA y FACOPE, ya que describen acertadamente el sentir de todo el sector español. Destaca que los resultados del CCTEP no son muy realistas, ya que evaluaron el GSA5 en una situación de sobrepesca, aunque sólo cuenta con 32 buques.

Mirka Ntaourtzi (AKTEA) dice que procede de una familia de pescadores desde hace generaciones y que, sin embargo, esta tradición se acabará con su hijo, porque la normativa europea es excesiva. Dadas todas las restricciones impuestas a las actividades pesqueras, se pregunta quién podrá asumir el papel del pescador en el suministro de alimentos. La pesca de arrastre tiene un impacto mucho más limitado que la avicultura y la ganadería.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) cree que es importante participar en los debates en el seno del MEDAC, sobre todo en este nuevo momento político, teniendo en cuenta que el quinquenio anterior ha dejado secuelas muy pesadas. Está de acuerdo con la postura del sector español y aprecia la flexibilidad de la que hablaba Mitolidis, pero opina que dentro de cinco o diez años no habrá más buques en el mar porque se ha vuelto muy difícil reclutar personal para las tripulaciones. La mano de obra que viene de fuera sólo se queda un tiempo y luego vuelve a su país. Y también faltan patrones o al menos personas formadas para desempeñar este tipo de funciones. En cuanto a la reforma de la PPC, tendría varios comentarios que hacer, así como sobre el Reglamento Control, sobre el que Italia ya ha abierto un procedimiento judicial en relación con las cámaras a bordo y las infracciones graves. Él también confía en un cambio de Comisario y cree que es importante hablar asimismo del plan de acción marino. Se ha producido un descontento generalizado, que ahora se ha hecho muy explícito, que denota el gran sufrimiento del sector. La negociación con respecto al FEMPA se ha centrado principalmente en el apoyo al desguace y esto no es correcto por parte de quienes representan al sector. Lo que se necesita es un nuevo pacto entre la CE y el sector, en el

que se identifiquen los objetivos, incluyendo los 3 pilares de la sostenibilidad, sin dejar de lado la sostenibilidad social y económica.

Interviene Antonio Marzoa Notlevsen (Unacomar), que da las gracias a Mitolidis, pero señala las numerosas cuestiones críticas que quedan por resolver: el Reglamento Control es en realidad mucho más complicado que el anterior, no se han tenido en cuenta los pilares social y económico de la PPC, y los TAC se han aplicado en el Mediterráneo a pesar de que, en numerosas ocasiones, se había hecho hincapié en su inadecuación en este contexto. Continúa con su listado, observando que la valoración de la potencia motriz es inadecuada porque utiliza un método de evaluación del esfuerzo que es propio de la marina mercante e inapropiado para las actividades pesqueras. También enumera los múltiples problemas del PAM del Mediterráneo Occidental y la dificultad para el sector debido a la ausencia de medidas de complemento. Por último, recuerda que la sentencia 330/22 del Tribunal de Justicia de la Unión Europea subrayó la importancia de respetar el valor de la actividad pesquera para la autonomía alimentaria de la UE. Comparte la opinión de los representantes españoles que han intervenido anteriormente. Considera que uno de los principales problemas es que se ignoren los resultados científicos que demuestran el impacto de otros factores en el estado de las poblaciones, como en el caso del ctenóforo americano (*mnemiopsis leidyi*) en el Adriático.

Francesca Biondo (Federpesca) señala que el debate ha puesto de manifiesto la necesidad de encontrar un nuevo equilibrio en el reto de la sostenibilidad, incluso la de las empresas. De hecho, el sector tiene la impresión de que se ha dado prioridad a la sostenibilidad medioambiental frente a la sostenibilidad de la flota. Y, sin embargo, la flota europea ya no es la que la CE evaluó, porque en los últimos años se ha reducido considerablemente. Ha habido enormes dificultades a la hora de aplicar los reglamentos. E incluso en el marco del FEMPA ha habido muchas respuestas negativas, sobre todo en el caso de la renovación de la flota, ya que la financiación sólo se destina al desguace, mientras que el sector necesitaría apoyo para mejorar los motores y renovarse en términos de sostenibilidad medioambiental. También se necesitan más fondos para la parada biológica: en Italia, de hecho, la flota que pesca pequeños pelágicos no recibe nada, porque el fondo se agota con los arrastreros, mientras que, por otra parte, todavía están pendientes de firmarse los primeros fondos, que por tanto aún no son operativos. Además, hay que seguir modificando algunos aspectos en colaboración con los operadores, tanto para mejorar la proporcionalidad entre infracción y multa, como porque las declaraciones de desembarque deben hacerse en momentos menos peligrosos que la entrada en puerto. En cuanto a la CGPM, aunque el camino emprendido por la CE es apreciable, el representante de Federpesca subraya que los mercados europeos podrían verse invadidos por productos procedentes de terceros países en los que no se respeta ni el medio ambiente ni el trabajo, siendo la brecha aún demasiado grande. En la flota europea, las medidas de gestión se aplican de forma muy directa en comparación con lo que ocurre en terceros países, lo que crea condiciones de competencia desleal.

Sumándose a la esperanza de un verdadero cambio de paso, Antonio Pucillo (ETF) recuerda el trabajo sobre los aspectos socioeconómicos realizado por el GT5 que él coordinó y que, sin embargo, no fue tenido muy en cuenta por la CE. La mano de obra local y nacional ha desaparecido porque las condiciones laborales se han deteriorado mucho; muchos trabajadores son extracomunitarios

que no tienen tiempo de formarse ni de aprender el idioma porque su estancia es demasiado corta. Antes de seguir destruyendo el sector, hay que entender cómo proteger el recurso y al mismo tiempo respetar el trabajo.

Giampaolo Buonfiglio (Agci) cree que la comunicación de la CE del 7 de junio sobre las posibilidades de pesca para 2025 no es una buena premisa para un cambio de paso, porque muchas decisiones no dejan margen para el optimismo. En este nuevo clima, no se puede hablar de beneficios socioeconómicos, porque las intervenciones hasta ahora han demostrado lo contrario. En el punto 2 de la comunicación, donde se mencionan los avances en términos de esfuerzo pesquero, se destaca que la presión pesquera está un 20% por encima del máximo permitido, pero presión pesquera no es un término científico. Si se precisa una nueva disminución, significa que la reducción del 40% aplicada hasta ahora ha sido ineficaz y esto cuestiona claramente las decisiones tomadas en su momento. En el texto se mencionan toda una serie de factores medioambientales que podrían haber tenido algún efecto en la merma de la productividad, pero también se señala un problema de falta de información, lo que no puede ser cierto, ya que el enfoque ecosistémico es ahora también conocido en la detección de diversos impactos. El único resquicio que queda es el de los mecanismos de compensación, mediante vedas espacio-temporales y una mayor selectividad. Éstas, sin embargo, no pueden ser herramientas para reducir aún más el esfuerzo pesquero, porque ya se ha llegado a un punto de ruptura. Ya ha quedado claro el mecanismo por el que la CGPM adopta el 95% de las propuestas de la CE: esta dinámica para acelerar el proceso estaba pensada en principio sólo para asuntos urgentes y no debería abarcar todas las decisiones de gestión. Según la comunicación de la CE, desde una perspectiva socioeconómica todo debería seguir yendo bien hasta 2024, pero como han destacado numerosas intervenciones, no es así. La declaración es alarmante, porque predice que a partir de 2025 podría haber problemas, lo que significa que una situación ya difícil podría empeorar aún más. Ni siquiera los fondos para la transición energética tienen en cuenta el hecho de que los barcos siguen teniendo los mismos motores, cada vez más viejos y contaminantes. Pero el punto más crítico de toda la Comunicación de la CE sobre las oportunidades de pesca es la definición de "fase transitoria" para el PAM del Mediterráneo Occidental, que supone que existe una fase definitiva. Por ello, pide que se aclare este punto, puesto que en la fase transitoria ya se ha producido una reducción del 40%. Para hablar de una nueva fase no se puede atender a la comunicación de la CE. El Vicepresidente plantea otra duda sobre el plan de acción marina que, aunque no es vinculante porque no fue adoptado por unanimidad por el Consejo, sigue previendo la constitución de un grupo conjunto de expertos para supervisar los avances. Si se quiere entablar un nuevo diálogo, habrá que debatir también los aspectos ecosistémicos para evitar una ruptura entre la CE y el sector.

Mitolidis agradece la información y las interesantes reflexiones, e invita a los miembros a que las trasladen en las consultas que se están abriendo. Ha tomado muchas páginas de notas y no puede responder a todos los puntos planteados, por lo que su intervención se quedará en un nivel general. Señala que, si no hay pescado, tampoco hay sector pesquero, y cree que no puede decirse que la CE sólo se haya centrado en el medio ambiente. Recuerda todas las ayudas proporcionadas por la CE durante la crisis de la COVID y posteriormente tras la guerra de Ucrania, a través de un gran esfuerzo de adaptación de todo el marco de financiación disponible. El aspecto social es un elemento clave y con él el gran problema del relevo generacional. El objetivo es pescar en función de la cantidad de

peces disponibles en el mar. En el nuevo periodo habrá que considerar tanto el futuro del sector pesquero como el relevo generacional, también a través de la trazabilidad, para saber si los productos que llegan al mercado europeo son compatibles con las normas de la UE. Además, el año que viene se publicarán directrices sobre la transición energética. Ha tomado nota de los comentarios sobre el PAM, cuyo futuro dependerá de los resultados científicos, que muy a menudo son difíciles de obtener debido a la falta de datos facilitados por los EM. La CE considera positivas las medidas adoptadas mediante el plan de gestión en el Mediterráneo Occidental, porque algunas poblaciones han reaccionado positivamente. Se necesitan compensaciones porque algunas acciones de selectividad no son suficientes. Constata las dificultades de aplicación de las normas de control, incluso en lo que se refiere a la digitalización de la flota: la disponibilidad de muchos datos permite obtener resultados más ajustados a la realidad. También aclara que el plan de acción es una larga lista de intenciones, pero incluye medidas que ya se habían acordado y otras que ya se estaban aplicando. La prohibición de la pesca de arrastre ya se había aclarado y el plan de acción se limita a reiterarla. De cara al futuro, hay que tener en cuenta el Convenio sobre la Diversidad Biológica y los compromisos de los EM para reducir la pesca en las AMP. Además, el panorama del Mediterráneo debe completarse considerando el problema de las especies invasoras, que es especialmente relevante, también como consecuencia del aumento de las temperaturas. Reitera, por tanto, que ha tomado nota de todos estos aspectos que deberán tenerse en cuenta en la revisión de la PPC. Es preciso seguir aplicando la ley, especialmente los planes plurianuales, ya sea a través de la CGPM o a nivel nacional. Ciertamente, no se abandonarán las normativas que ya se están aplicando, pero seguirá abierto el debate, que también tendrá en cuenta los aspectos socioeconómicos.

José Manuel Juárez (EMPA) considera que, en comparación con los esfuerzos realizados hasta ahora, el apoyo recibido es insuficiente, mientras que las sanciones van aumentando. Se necesita ayuda sobre todo para las microempresas, mientras que los pescadores se sienten desamparados y no representados. Está de acuerdo con la necesidad de planes de gestión, pero las ayudas son escasas y la dirección no es la adecuada.

El representante de PEPMA reconoce que, a pesar de la ayuda para el combustible recibida tras el inicio de la guerra en Ucrania, se ha producido una caída de los precios y de la demanda que ha provocado una reducción del 30% de los ingresos. En 2023, al igual que en 2024, muchos arrastreros tuvieron que parar, por lo que pide que se renueven las ayudas a la pequeña y mediana pesca, teniendo en cuenta también los costes variables. Como ingeniero, sabe que los motores eléctricos y de hidrógeno no pueden utilizarse en la pesca de arrastre; la única forma de reducir las emisiones de CO2 es recibir ayudas para sustituir los motores que tengan más de 20 años.

Giulia Guadagnoli (Oceana) interviene para defender el trabajo de la CE, subrayando que el PAM occidental ha sido aprobado por todo el trío. Subraya que la reducción del 40% no se consiguió precisamente por la aplicación del mecanismo de compensación. En cualquier caso, el CCTEP destaca que los indicadores del estado de las poblaciones no son positivos y que la merluza, en particular, sigue estando en una situación crítica.

Stylianos Mitolidis recuerda que ya desde 2017 el principal objetivo de la CE en el ámbito de la CGPM era mejorar la participación de la UE en el Mediterráneo. En cuanto a la introducción de nuevos

reglamentos, 2023 fue uno de los años más exitosos porque se adoptaron muchas propuestas y el último informe de la FAO destaca la reducción de la sobrepesca en el Mediterráneo. Además, se puso en marcha el mecanismo de conformidad para que la AIECP pudiera contribuir activamente a la aplicación de medidas en el Mediterráneo. En la conferencia MedFish4Ever del año pasado, se constató que vamos por buen camino para alcanzar los objetivos acordados y se sigue trabajando para garantizar la uniformidad en toda la cuenca, consolidando los planes de gestión iniciados hasta ahora y formulando otros. De hecho, siguen abiertas cuestiones como la protección del coral, la prosecución del plan para las especies demersales en el Adriático y la mitigación de las capturas accesorias de especies sensibles, mientras que se han aprobado las normas de control de las capturas para la protección de los pequeños pelágicos. En el Mediterráneo Occidental, en cambio, siguen abiertos temas como la mejora del seguimiento y de la situación de algunas especies, como el besugo (*pagellus bogaraveo*), también en lo que se refiere a la recogida de datos. Por último, señala la celebración del Fishforum en febrero y la inminente llegada de la conferencia sobre pesca artesanal a principios de julio. En cuanto a los mecanismos de financiación, recuerda que el FEMPA está explícitamente destinado a alcanzar los objetivos de la PPC y del acuerdo verde. La CE ha sido muy coherente, al considerar también cuestiones como la economía azul, la transición energética, el papel de las mujeres, los nuevos jóvenes pescadores, etc. Está claro que la transición energética se está quedando atrás y hay que hacer un esfuerzo. Es importante comprender cómo poner en marcha muchos fondos destinados a ensayar nuevas soluciones, por ejemplo, Horizonte2020. Sin embargo, el FEMPA es la prueba de que la CE es capaz de aprender de sus errores, porque es extremadamente flexible. Además, la CE apoya la participación del MEDAC como observador en la CGPM y espera ver las propuestas de este año a los comités subregionales de la CGPM. Considera necesario que el MEDAC se ocupe del artículo 44 de la PPC y se trabaje a nivel internacional para aportar una visión unívoca a nivel mediterráneo, respetando una clara división de las tareas.

Giampaolo Buonfiglio (Agci) recoge la intervención de Oceana, señalando que no se puede generalizar cuando se habla de lo que ha ocurrido en la reducción de los días de pesca: entre 2019 y 2023 muchos segmentos superaron el 40% de reducción, mientras que en algunas GSA se llegó al 42%. El problema desde el punto de vista ecológico es complejo y sin duda es necesario simplificarlo. Se puede pensar en vedas espacio-temporales, evaluando las zonas caso por caso para ver dónde se puede reducir la pesca de arrastre y dónde se pueden colocar las AMP, interviniendo con acuerdos interprofesionales para reforzar la protección. Sería importante tener en cuenta todos los estudios realizados hasta ahora sobre el aumento de la selectividad, cuya aplicación en el sector siempre se ha dejado al libre albedrío de las empresas. Los acuerdos interprofesionales también podrían abordar la tecnología de las artes de pesca y las cantidades que deben capturarse, teniendo en cuenta las especies y los cambios estacionales, pero, reitera, se trata de evaluaciones que deben hacerse zona por zona. Además, los planes de gestión también deben incluir medidas espaciales y temporales para la pesca recreativa. Queda mucho por hacer para combatir la pesca ilegal, así como para controlar los contaminantes vertidos al medio marino. Todo esto sólo puede hacerse sentándose a la mesa con las partes interesadas locales para encontrar soluciones, sin basar todo únicamente en la mortalidad por pesca. Y todo esto podría haberse hecho para comprender realmente por qué no se están alcanzando los objetivos para los pequeños pelágicos en el Adriático, puesto que el número de depredadores evidentemente está creciendo. Basarse únicamente en la

mortalidad por pesca puede significar que, aunque el sector se detenga por completo, de todos modos, no se podrá resolver el problema.

Refiriéndose a la cuestión de la igualdad de género mencionada por Mitolidis, Katia Frangoudes (Aktea) pregunta cuántos fondos de la UE se destinarán a este tema. Espera que en 10 años también mejore la situación de los jóvenes y le gustaría saber qué harán exactamente al respecto tanto la UE como los EM. Señala que actualmente el CCTEP está identificando los indicadores sociales para evaluar el impacto de las medidas aplicadas por la UE y espera que estos datos estén disponibles en breve.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) está de acuerdo con la intervención de Buonfiglio. Reconoce que el FEMPA se ha simplificado, pero sigue habiendo obstáculos y limitaciones que condicionan el aprovechamiento efectivo de los fondos. Es de esperar que la parte de la financiación destinada a la transición energética no se utilice para pagar a institutos científicos que investiguen posibles soluciones, que luego resulten inaplicables. También está de acuerdo con la reglamentación de la pesca recreativa, por ejemplo, reduciendo el número de anzuelos de 200 a 50. Por otra parte, sin embargo, es necesario apostar por la renovación de la flota para ver un sector que se proponga mejorar.

Rafael Mas (EMPA) está de acuerdo con Ferrari. Cree que el FEMP no ha conseguido su objetivo y que el FEMPA tampoco lo hará debido a los numerosos obstáculos que plantea. Los resultados científicos que evalúan los efectos de la reducción del esfuerzo se basan en datos de 2022, por lo que es difícil utilizarlos como referencia para nuevas decisiones.

Giulia Guadagnoli (Oceana) está de acuerdo con el último punto planteado por Buonfiglio, que se hace eco de los 10 puntos de Oceana sobre cómo mejorar la información disponible.

María Ángeles Cayuela Campoy (Andmupes) cree que siguiendo las indicaciones de la CE y Oceana en 2030 el sector estará destruido. En Andalucía ya han cerrado varias empresas y en realidad, cuando un barco se detiene, se detiene una familia entera. En el mercado mayorista de pescado, los efectos socioeconómicos de la reducción de los días de pesca ya son evidentes. La gente seguirá comiendo pescado que viene de fuera. Las personas que viven de la pesca han sido olvidadas y a los jóvenes que se dedican a esta profesión no se les puede decir que los días de pesca se reducirán aún más. Cuando un país no protege sus sectores de producción primaria, está abocado a grandes dificultades.

José María Gallart (Cepesca) cree que debe solucionarse el problema de los controles, ya que 10 empresas de la flota andaluza no pueden acceder a los fondos porque han incurrido en sanciones. Esto debe resolverse, de lo contrario el FEMPA quedará inutilizado. Comprende la importancia de colaborar con la CGPM para instaurar la igualdad de condiciones en el Mediterráneo, pero considera que, si se hubiera actuado antes, los resultados habrían sido más satisfactorios, porque los buques norteafricanos no habrían crecido tanto. Expresa sus recelos sobre el trabajo científico del CCTEP, al tiempo que valora los resultados obtenidos por la CGPM en la evaluación de la gamba roja en la GSA1. Sin embargo, aunque se trataba de resultados positivos, la CE no los tuvo en cuenta. Espera

que a través de la CGPM se resuelva también el problema señalado por las denuncias de los españoles sobre las actividades pesqueras marroquíes en el Mediterráneo: mientras España está sujeta a planes de gestión del besugo, por ejemplo, Marruecos ha triplicado su producción exportando el producto al mercado europeo. Aboga por que la CE emprenda un nuevo rumbo, sobre todo teniendo en cuenta que la reducción de los días de pesca ha sido excesiva.

Romeo Mikicic (Croatian Trawlers) está de acuerdo con lo dicho por los representantes españoles e italianos del sector. Croacia entró en la UE en 2013 y en estos 11 años nada ha cambiado y el salario de los pescadores sigue siendo el mismo. Los trabajadores de África no quieren embarcar por menos de 1.200 euros netos, pero esto significa que los armadores se quedan con sólo 600 euros y con estas cifras el negocio no es sostenible. Nadie ha cooperado tanto con la CE como los pescadores y cree que es importante promover un enfoque de abajo arriba.

Al no haber más intervenciones, el coordinador Ceccaroni toma la palabra para presentar la actualización de la modificación del marco temporal de pesca y agricultura sobre ayudas estatales, invitando a todos a contribuir al cuadro comparativo de los niveles de sanción en los distintos EM para otoño, de modo que se pueda obtener una